

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche, l'asse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5390): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ILLUSTRATE A «TRIBUNA POLITICA» LE LINEE DIRETTRICI DELLA D.C.

PICCOLI RIPETE IL SUO «NO» A GIUNTE LOCALI CON IL PCI

Nessun collegamento esiste con il partito comunista: il centro-sinistra è autosufficiente
La difficile riforma universitaria e l'azione eversiva di alcuni «manipoli di desperados»
Respinte le accuse di repressione poliziesca - Riserve nei confronti dell'Acpol di Labor

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Le linee fondamentali attraverso le quali intende operare la Democrazia cristiana, la conferma del netto rifiuto di alleanze con i comunisti negli enti locali, la conferma dell'impegno regionalista e dell'appoggio alla politica di centro-sinistra, l'Acpol (il nuovo movimento promosso dal presidente dimissionario delle ACLI, Livio Labor), il mondo studentesco e la contestazione sono stati i temi trattati dall'on. Piccoli nella vivace ed interessante conferenza stampa tenuta questa sera per la trasmissione televisiva a «Tribuna politica».

Il segretario della D.C. ha sottolineato che il nostro Paese si trova dinanzi al terzo passaggio più importante della vita italiana degli ultimi cinquant'anni. Il primo è il secondo si ebbero nel 1919 e nel 1945; il terzo si ha in questi anni settanta per la presa di coscienza, per l'accrescimento morale, culturale e materiale del Paese. Per suo conto, la Democrazia cristiana intende operare per tre linee fondamentali: 1) predisporre se stessa ad un grande rinnovamento nelle sue strutture, nei suoi contenuti, nei suoi collegamenti con la società civile; 2) il rinnovamento delle istituzioni dello Stato; 3) l'appoggio incondizionato al Governo di centro-sinistra e l'elaborazione di una coraggiosa azione riformatrice, non intesa come iniziativa mediatrice, ma come iniziativa di avanzamento. Dopo queste premesse di carattere espositivo, sono pervenute le domande e, di conseguenza, ci sono state le risposte.

Piccoli ha ripetuto quanto già ebbe occasione di dichiarare nel discorso di Bologna e nell'ultima riunione della direzione del partito, e cioè il no all'offerta del partito comunista per un incontro di potere nelle giunte locali, proposta dall'on. Longo. Piccoli, ampliando il suo pensiero, ha ribadito che la riforma regionale si inserisce nel processo di rinnovamento dello Stato. La linea di tendenza deve essere quella di attuare nel tempo un processo di depolitizzazione, che è l'opposto della politicizzazione suggerita dall'on. Longo.

Quando nel nostro Paese — ha proseguito Piccoli — avremo un sistema di autonomie equilibrate, sorretto da libertà democratiche e da libertà all'interno dei singoli enti locali, quando la società italiana si sarà articolata in modo effettivamente pluralistico, tutti potranno tornare alle loro funzioni. Parlamento e Governo saranno i grandi centri di iniziativa politica, mentre gli enti locali dovranno soprattutto curare gli interessi della comunità civile e non occuparsi del Vietnam o del Medio Oriente. Del resto, è questo che si può dimostrare da quanto avviene in alcune regioni già costituite, come ad esempio quella del Trentino-Alto Adige.

Piccoli, rispondendo a domande di giornalisti di potere sinistra, ha poi affrontato il problema dell'università e della contestazione. Non è cavalcando la tigre di potere che si può avere un grande progresso sociale ed economico. Ecco perché il Governo e i partiti della maggioranza sono impegnati nella riforma dell'università. Si tratta di fare una legge, che è molto difficile e che deve tener conto delle esigenze del mondo universitario, cercando però di non lasciarsi distrarre da alcuni particolari settori dello stesso ambiente universitario che non vogliono la riforma. E' contro questi settori che noi dobbiamo resistere.

Interrogato sull'Acpol, il segretario della Democrazia cristiana ha ripetuto quanto già disse nell'ultimo consiglio nazionale. «Noi riconosciamo che vi sono nella società italiana forme nuove di partecipazione che non possono essere esaurite dalla vita dei partiti. In questo senso noi siamo, come partito politico, attentissimi a quello che succede. Ci riserviamo però un giudizio su queste forme di partecipazione anche quando vengono da ambienti che possono avere una

comune ispirazione. Per l'Acpol ho riservato il diritto al nostro partito di pronunciarsi al momento giusto, quando ne conosceremo le intenzioni, quando si capirà verso dove e per quale itinerario si muove questa associazione che per ora si annuncia esplicitamente alla Democrazia cristiana. I soci che hanno manifestato il proposito di aderirvi (vi sono anche dei deputati democristiani: n.d.r.) devono esprimere esplicitamente alla Democrazia cristiana questa loro volontà, affinché il partito possa, in una valutazione serena, attenta, distaccata, ma esatta e puntuale, decidere se si

può militare contemporaneamente nel partito e nello Acpol».

Rispondendo ad alcuni giornalisti di destra, Piccoli ha affermato che il modo migliore per vincere il comunismo è di non confessare terrore davanti ad esso. Quando il partito comunista si presenta, come ha fatto nel congresso di Bologna, con un volto che vuole essere più democratico e poi cavalca la tigre della contestazione, raggiunge esattamente l'opposto di quelli che possono essere i suoi fini. Ci rifiutiamo però di credere che la battaglia al comunismo si faccia ancora con le armi del '48. Ci rifiutiamo di credere che un uomo politico sia anticomunista soltanto nella misura in cui scrive su un cartello: abbasso il comunismo. Noi crediamo nella espansione della libertà e vogliamo far scoppiare le contraddizioni del partito comunista e continueremo in questi sforzi, perché è il dovere di un grande partito politico».

Piccoli ha poi insistito sulla tesi dell'autosufficienza della maggioranza. Qualora questo centro-sinistra non

rispondesse alle esigenze del paese, il centro-sinistra non può militare contemporaneamente nel partito e nello Acpol».

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

Anche a Washington, fonti americane hanno dichiarato che i nuovi attacchi del Vietnam con razzi contro Saigon tendono quasi certo a una qualche forma di reazione militare da parte degli Stati Uniti. Ma le stesse fonti hanno precisato di non essere in grado di dire quando verrà, e in che forma, questa reazione. Sembra però che essa comincerà senza annunci pregressi della Casa Bianca, del Pentagono o del Dipartimento di Stato.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

Anche a Washington, fonti americane hanno dichiarato che i nuovi attacchi del Vietnam con razzi contro Saigon tendono quasi certo a una qualche forma di reazione militare da parte degli Stati Uniti. Ma le stesse fonti hanno precisato di non essere in grado di dire quando verrà, e in che forma, questa reazione. Sembra però che essa comincerà senza annunci pregressi della Casa Bianca, del Pentagono o del Dipartimento di Stato.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

Anche a Washington, fonti americane hanno dichiarato che i nuovi attacchi del Vietnam con razzi contro Saigon tendono quasi certo a una qualche forma di reazione militare da parte degli Stati Uniti. Ma le stesse fonti hanno precisato di non essere in grado di dire quando verrà, e in che forma, questa reazione. Sembra però che essa comincerà senza annunci pregressi della Casa Bianca, del Pentagono o del Dipartimento di Stato.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

Anche a Washington, fonti americane hanno dichiarato che i nuovi attacchi del Vietnam con razzi contro Saigon tendono quasi certo a una qualche forma di reazione militare da parte degli Stati Uniti. Ma le stesse fonti hanno precisato di non essere in grado di dire quando verrà, e in che forma, questa reazione. Sembra però che essa comincerà senza annunci pregressi della Casa Bianca, del Pentagono o del Dipartimento di Stato.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

Anche a Washington, fonti americane hanno dichiarato che i nuovi attacchi del Vietnam con razzi contro Saigon tendono quasi certo a una qualche forma di reazione militare da parte degli Stati Uniti. Ma le stesse fonti hanno precisato di non essere in grado di dire quando verrà, e in che forma, questa reazione. Sembra però che essa comincerà senza annunci pregressi della Casa Bianca, del Pentagono o del Dipartimento di Stato.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

ESEGUITA A BORDO DELL'«APOLLO 9» ANCHE LA PROVA CHE SI ERA DECISO DI SOSPENDERE

Schweickart è uscito nello spazio a colaudare la tuta per la Luna

«Ragazzi, che vista!» ha esclamato l'astronauta, il quale si è completamente rimesso dal malessere
La passeggiata con le «pantofole d'oro» - Oggi il «rendez-vous» per riagganciare il «LEM» abitato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

«Ragazzi, che vista!». Solo nello spazio, come un vero satellite umano, Russell Schweickart ha sentito, con il suo apparecchio ricevente, e ha risposto: «Parli di me, David!».

Le battute possono dare la sensazione del rilassamento e delle condizioni psico-fisiche degli uomini impegnati nella corsa di dieci giorni in orbita per provare la fattibilità del lancio lunare. Nel vuoto spaziale, Schweickart è stato immerso in un paesaggio grandioso e affascinante: la Luna, le stelle e il nero della parte oscura del cielo intorno a sé. Schweickart ha detto che sotto la Terra che appariva luminosa («L'Apollo» sorvolava il Brasile): «Che spettacolo — gridava il passeggiatore spaziale — vedo bene Bahia in

Brasile: come è bella! E vedo tutto il resto. Ragazzi, perché non mi lasciate andare in giro per le due ore previste?». Ma da Terra è venuto eco l'ordine: «Non più di quarantacinque minuti». Ammutolito, Schweickart è restato un minuto di più fuori del «LEM». Era uscito a «esplorazione» e sette minuti (tempo terrestre) ed è rientrato dall'orbita a mezzogiorno e cinquantatré. «Una camminata che non dimenticherò più», ha detto quando il portellone si è chiuso.

Russell Schweickart è il quinto uomo americano che ha camminato nello spazio (i russi ne hanno avuti tre); ed è anche il quarto astronauta a soffrire di nausea e vomito (gli altri sono stati Frank

Borman, David Scott — quello che è sull'«Apollo 9» — e Neil Armstrong). Perché soffrono di questo strano male che i medici spaziali (anche quelli sovietici) sono incapaci di individuare? Non si sa — ha risposto Charles Berry, capo del gruppo medico di Capo Kennedy —, «bisognerebbe essere lasciati con loro e studiare i sintomi e l'ambiente che circonda questi uomini, peraltro eccezionali nel fisico. Sono vittime di emozione o di uno speciale virus che si forma nella cabina spaziale? Non possiamo rispondere».

Ma se è un virus, come mai alcuni ne sono vittime e altri no? E se è emozione, come mai proprio Schweickart ne ha sofferto e non gli altri due, David Scott e James McDivitt? Scott e McDivitt hanno rivelato una più alta percentuale di emozione sia nel lancio, sia nell'orbitamento (controllando le pulsazioni al secondo), mentre Schweickart ha sempre mantenuto le pulsazioni a settantadue battiti (soltanto stamane, nel vuoto, è salito a settantasei), rivelando una «patronanza» dei nervi abbastanza rara per un tipo che è poi al suo battesimo spaziale.

Eppure Schweickart ha sofferto di nausea ieri, mentre era nell'«Apollo», ha vomitato poco dopo, quando viaggiava nel «LEM» insieme con McDivitt. Il malessere deve essere stato piuttosto forte e noioso, se è stato verificato. Vi è stato oggi anche il previsto collegamento in TV, dopo il quale McDivitt e Schweickart sono tornati dal «LEM» nella cabina di comando, per riposarsi in vista dell'impegnativa giornata di domani.

Sarà quella di domani la giornata fondamentale, la più drammatica e impegnativa di tutta la missione: il «rendez-vous» tra l'«Apollo» e il «LEM» sarà staccato dall'«Apollo» e viaggerà per conto suo nello spazio, mentre comincerà l'operazione «rendez-vous» per riagganciare l'«Apollo» (con McDivitt e Schweickart a bordo) e riprendere l'orbitamento terrestre.

Se quelle due operazioni riusciranno, la Luna come oggetto di conquista umana diventerà veramente l'obiettivo finale della serie dei voli «Apollo»: entro la primavera-estate di quest'anno, due americani allungheranno e cominceranno per quasi un'ora sul terreno selenico, raccogliendo materiale, elementi, fattori capaci forse di raccontarci la storia della formazione dell'universo.

Stelio Tomei

crisi di Berlino e con l'intento di Mao di mostrare «solidarietà di fatto» con i «revanscisti di Bonn», e di compiere una «avanzata» politica verso i tedesco-orientali. Ma ancora inoltre — secondo i russi — avrebbe provocato l'incidente «per scatenare l'isterismo di massa». I sovietici, comunque, tendono a minimizzare l'incidente. Contrariamente, poi, a quanto si è verificato in Cina, non vi sono state finora dimostrazioni popolari nel paese, ma la scorta di guardie armate davanti alla sede dell'ambasciata cinese, solitamente composta da quattro uomini, è stata notevolmente rafforzata.

Questa — ha commentato la radio — è una nuova provocazione contro il popolo cinese ed il culmine della cospirazione sovietica contro la Cina, ed ha sottolineato che l'URSS ha spesso citato Formosa come uno Stato separato ed ha chiamato il «nemico pubblico» del popolo cinese, «predestinato». Radio Pechino ha anche sollecitato il popolo sovietico a far ritorno sulla strada di Stalin ed a rovesciare i traditori che sono nel Cremlino.

Da parte sovietica, invece, un settimanale ha tentato di spiegare l'attacco del cin-ri con la visita

L'emittente ha anche raccontato che un giornalista sovietico, l'ambasciata sovietica a Pechino è stata assediata da imponenti masse di dimostranti che, al grido di «abbasso i nuovi zari», protestano per la violazione del sacro suolo della Cina (l'incidente cino-sovietico avvenuto domenica scorsa alla frontiera tra i due paesi, sul fiume Ussuri).

Il corrispondente da Pechino della agenzia jugoslava «Tanjug» afferma che le dimostrazioni odierne sono state le più massicce della nuova campagna anti-sovietica. Nella corrispondenza si rileva che questi grandi movimenti di massa sono chiaramente organizzati dall'apparato del partito comunista cinese, poiché in quattro giorni di dimostrazioni non si è verificato un minimo incidente. Secondo l'agenzia «Nuova Cina», nei giorni scorsi 30 milioni di persone hanno preso parte alle dimostrazioni anti-sovietiche, ed in 29 città sono stati creati «comitati rivoluzionari particolari».

Oggi l'ambasciata dell'URSS è apparsa completamente bloccata; i manifestanti hanno fatto la loro comparsa anche in una stradina laterale sulla quale si apre un ingresso secondario della rappresentanza diplomatica. Nelle strade vicine, gruppi di dimostranti con bandiere e cartelli, attendono il loro turno per sfilare sotto le finestre dell'ambasciata, gridando in coro gli ormai usuali slogan anti-sovietici. Poco più in là, c'è una lunga colonna di autocarri e autobus fermi sotto il sole. Tutto il centro della città, tra la piazza Tien Anmen e l'ambasciata sovietica, è un caos in seguito ai continui cortei di dimostranti che si dirigono verso l'ambasciata o ne tornano, incrociandosi tra loro. Auto munite di altoparlanti continuano a far sentire in tutta Pechino gli slogan contro i «rimbecilliti revisionisti sovietici».

Al bacano della piazza si aggira quello di Radio Pechino, la quale oggi è uscita in questa nuova minaccia: «L'Unione Sovietica potrebbe essere completamente distrutta, una volta per tutte», se continueranno gli incidenti di frontiera con la Cina.

Il prezzo dell'oro ha toccato oggi una nuova punta massima sul mercato di Londra. Poi, la quotazione si è stabilizzata, nonostante la domanda sia continuata intensa. Stamane, il prezzo del metallo era quotato 43,25 dollari l'oncia, con un aumento di 25 centesimi rispetto al prezzo di ieri. Nel pomeriggio ci si è mantenuti sullo stesso livello, sebbene nelle ore precedenti l'intensa attività del mercato avesse portato la quotazione a 43,70 dollari, il prezzo più alto dell'anno. In serata il prezzo è sceso a quota 43,38.

Gli operatori affermano che alla base di questo aumento vi è la incerta situazione francese. La domanda è elevata sia da fonti britanniche che da fonti dell'Europa continentale. Secondo varie informazioni una notevole fuga di capitali dalla Francia sarebbe una delle cause principali di questo aumento del prezzo dell'oro. Però anche lo sciopero generale proclamato in Francia per l'11 marzo e le voci relative ad una possibile svalutazione del franco hanno determinato il nervosismo che ha toccato il mercato dell'oro.

Dell'andamento del mercato dell'oro ha risentito anche la sterlina, che ha perso a 2,3845 dollari rispetto alla chiusura di ieri, che era stata di 2,3960, poiché è stata un'ulteriore cedenza ed è scesa a 2,3907 dollari. In complesso la sterlina ha perduto, rispetto a ieri sera, 53 punti.

Anche a Parigi il prezzo dell'oro è aumentato, raggiungendo la quota record assoluta di 47,92 dollari l'oncia, contro i 47 dollari di ieri. La Banca federale di Francia ha comunicato che le riserve francesi di oro e valuta straniera sono diminuite di 89 milioni di franchi nella settimana conclusasi il 27 febbraio.

A Francoforte, il prezzo dell'oro è stato fissato a 42,10 dollari l'oncia, un record anche per questa piazza. Anche a Zurigo la domanda di metallo è stata molto intensa: sono state scambiate 12 tonnellate.

Mediobanca ha annunciato che l'«Apollo 9» è uscito ieri dall'«Apollo 8» e si è rimasto nello spazio per 46 minuti. Il malessere che lo aveva tormentato è scomparso e i comandi a terra hanno deciso di dar corso alla prova, a cui si era ormai rinunciato, riducendo però il tempo della «passeggiata». L'operazione mirava principalmente a collaudare la speciale tuta destinata ad essere indossata dai futuri astronauti che scenderanno sulla Luna. Il collaudo sembra perfettamente riuscito. Oggi si procederà alla parte più impegnativa del programma, con il distacco del «LEM» con due uomini a bordo e il suo successivo recupero da parte dell'«Apollo», con una manovra di «rendez-vous».

Mediobanca ha annunciato che l'«Apollo 9» è uscito ieri dall'«Apollo 8» e si è rimasto nello spazio per 46 minuti. Il malessere che lo aveva tormentato è scomparso e i comandi a terra hanno deciso di dar corso alla prova, a cui si era ormai rinunciato, riducendo però il tempo della «passeggiata». L'operazione mirava principalmente a collaudare la speciale tuta destinata ad essere indossata dai futuri astronauti che scenderanno sulla Luna. Il collaudo sembra perfettamente riuscito. Oggi si procederà alla parte più impegnativa del programma, con il distacco del «LEM» con due uomini a bordo e il suo successivo recupero da parte dell'«Apollo», con una manovra di «rendez-vous».

Vittime di una guerra feroce



Saigon — Un soldato vietnamita regge un ragazzo gravemente ferito dai razzi del vietcong

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'INDISCRIMINATA OFFENSIVA DEI COMUNISTI CONTRO LE POPOLAZIONI CIVILI

SEMINANO MORTE A SAIGON I BOMBARDAMENTI CON RAZZI

Più di venti vittime e una cinquantina di feriti in pochi secondi - Sanguinosi scontri segnalati in varie parti del Paese - Attesa una reazione americana - Inconcludenti i colloqui di Parigi

Saigon, 6
Ancora una volta i vietcong, all'alba di oggi, hanno lanciato sei missili contro il centro abitato della capitale sudvietnamita. L'effetto del bombardamento è stato micidiale, i morti sono stati da 22 a 25 (non si hanno ancora cifre certe), i feriti quasi una cinquantina. Anche altre città del Vietnam del Sud (pare più di una trentina) sono state sottoposte a bombardamento, mentre sanguinosi scontri vengono segnalati da varie parti del Paese. «Pesanti perdite militari», ha detto un portavoce americano, «chiusa la compagnia americana, caduta in un'imboscata sugli altipiani. A Da Nang, bombardata con mortai da 82 millimetri, secondo un comunicato americano i vietcong hanno impiegato anche proiettili con un agente chimico».

Queste drammatiche notizie sono arrivate mentre a Parigi si svolgeva la settima seduta plenaria della conferenza di pace per il Vietnam e a Saigon giungeva il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Melvin Laird. Si ha l'impressione che i comunisti, con questa offensiva militare e soprattutto con l'attacco indiscriminato alla città e alla popolazione civile, mirino a sabotare i negoziati di pace. Il Vicepresidente del Vietnam del Sud Cao Ky, che stamane è partito da Parigi diretto a Saigon, ha dichiarato di non poter dire se e quando ritornerà nella capitale francese. Cao Ky, che in precedenza si era dichiarato pronto a effettuare personalmente un bombardamento aereo su Hanoi, ha detto che i nordvietnamiti continueranno nella loro azione contro la città del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

Anche a Washington, fonti americane hanno dichiarato che i nuovi attacchi del Vietnam con razzi contro Saigon tendono quasi certo a una qualche forma di reazione militare da parte degli Stati Uniti. Ma le stesse fonti hanno precisato di non essere in grado di dire quando verrà, e in che forma, questa reazione. Sembra però che essa comincerà senza annunci pregressi della Casa Bianca, del Pentagono o del Dipartimento di Stato.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

nessuna ragione per ritornare a Parigi: «Se la battaglia si fa più dura — ha detto — il mio posto è allora dove si combatte e non attorno a un tavolo».

Anche il Segretario americano Laird, giungendo a Saigon, ha detto che, se i comunisti continueranno ad attaccare, dovranno subire le necessarie conseguenze. «Noi non tolleriamo alcuna "escalation" della guerra da parte del nemico: se questi attacchi continueranno dovremo rispondere in modo adeguato», ha detto il Ministro. Invitato dai giornalisti a precisare quale sarebbe questa risposta e se potrebbe comportare la ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord, il Ministro ha risposto che non era né il momento né il luogo adatto per scendere a particolari. «Vogliamo però chiarire — ha detto — che non fermiamo il nostro tono fermo il Ministro — che nessuno deve interpretare la nostra pazienza come un segno di debolezza». Ha aggiunto che gli Stati Uniti continuano a sperare «nel progresso e nel successo» dei colloqui di Parigi.

La riunione di Parigi è durata oggi quattro ore e si è svolta sotto l'impressione dei fatti bellici nella capitale del Vietnam del Sud, non avrà

Lagos — Una squadra navale sovietica è giunta in vista di Amicizia nella capitale della Nigeria, suscitando grande curiosità

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

RICORDO DI BAZLEN

DITO dall'Adelphi di Milano, è apparso nelle librerie un libretto grigio scuro, con un'etichetta contornata di rosso, che sembra — e non per caso — un quaderno, non direi proprio di scuola, ma pur sempre un quaderno di lezioni, per appunti, memorie, riflessioni, giudizi, votazioni. Un libretto perfino un po' misterioso nella sua semplicità schiva e severa, ma che a scoprirlo, a vederlo, è già esplosivo e calamitante per il nome dell'autore — che non è un autore, ma un lettore con un numero periodico di attributi — e per gli intenditori, poi, un irresistibile richiamo perfino per quanto riguarda il titolo: «Lettere editoriali». Perché cosa può significare entrare nei segreti dell'editoria, e di un'editoria particolare, quasi mistica nei suoi programmi, accompagnati da quell'uomo eccezionale che è stato e resterà per tutti quanti lo avranno conosciuto, Roberto Bazlen?

La prima volta che conobbi Bazlen di persona fu a Venezia, alle Zattere, nell'autunno del 1960. Era già dall'inizio dell'anno che ci scrivevo. Era bastato che un giorno, indirizzato da Sandro Penna, gli lasciassi nella sua casa romana di via Margutta un biglietto in cui gli esprimevo il mio desiderio di parlare con lui di Saba e della Trieste che quasi subito da Londra, iniziando la serie dei possibili appuntamenti: Roma in giugno, Ronchi in agosto con un intermezzo a Torino, a Vienna e in Alto Adige in settembre o ottobre, a fine ottobre ancora a Roma. E invece, inaspettatamente, combinammo di trovarci a Venezia. A Trieste non voleva venire — parlava sempre di mezza strada — non c'era venuto più dal 1928, anno in cui l'aveva lasciata.

Quel giorno a Venezia pioveva. Teorie d'impermeabili bianchi, trasparenti, d'inglese, il sole in fondo ai canali, tanto in fondo, da non smuoversi neanche alle palate dei gondolieri in cerca di colore per i loro ospiti. Trovai Bazlen in una pensione alle Zattere, coi vetri piombati, ma, appena entrati in un salotto gonfio di pelle scura, balzo in piedi con un libro in mano, s'inchinò molto cerimoniosamente a due vecchie (appunto) inglesi che stavano conversando, e con la stessa mano che aveva stretta la mia mi trascinò in strada. Camminammo ore, lungo le fondamenta, parlando: lui col suo impermeabile verde e il caratteristico protendere del capo, del viso in avanti verso un'imperscrutabile punto da sempre indugiare, io sorpreso e felice di sentirmi a mio agio come con una persona conosciuta da molti anni, direi con uno di famiglia. Ricordo che, ritornato a casa, dissi, parlando con entusiasmo della nuova conoscenza, che rassicuravo in tutto a mio zio Alfredo. E infatti era come se fosse lui, anche se non gli rassomigliavo affatto.

Su e giù per le fondamenta delle Zattere, per ore, e ogni tanto, a una spruzzata d'acqua più forte dal cielo, una breve sosta in un bar, una lattina, un ristorante. «Ha fatto colazione? Io no; e non posso farne a meno».

Mangio qualcosa, e bevo tutto. Prima di aprir bocca su Saba, sulla «sua» Trieste, sull'infinità di altre cose che di soppiatto e no vennero a entrare nella nostra conversazione, volle sapere tutto di me, curioso, di dire avido di conoscermi umanamente, attraverso le vicende più banali. Della mia famiglia, del mio lavoro d'impiegato, del perché mi occupavo di certe cose, se avevo scritto, se scrivevo, se avrei scritto. Dovetti dirgli tutto, anche di alcuni miei racconti custoditi in un cassetto, di cui non avrei voluto parlare personalmente con nessuno.

E allora... Ma è poi importante quello che mi accadde? O più importante che, senza alcun dubbio, già quel giorno, a Venezia, mi accorsi dell'incredibile fortuna (e parlo di fortuna spirituale) di aver conosciuto lui, la Ljuba, di aver intravisto tramite loro un mondo così vasto da togliere letteralmente il fiato a uno come me, vissuto sempre in solitudini e ristrettezze provinciali?

Vi vorrei raccontare del suo notes di «coincidenze», degli argomenti tipici suoi toccati durante la colazione, ma lo farò un'altra volta, probabilmente; in quest'occasione ricordo solo che mangiammo pasta e fagioli, e polenta con gli osei. Di quella stessa polenta che, in senso figurato, ricorre in certi giudizi suoi (da dover mangiare e digerire), riportati anche nelle «Lettere editoriali», dalle quali sono partito, forse per divagare un po' troppo sul filo della memoria prepotente.

Lettere editoriali. Infatti, finora ho generalizzato per affetto personale, mentre alcune lettere sono già lì a incominciare a dimostrare a tutti qualcosa. Speriamo che seguiranno le poesie, i frammenti narrativi, i pensieri, i diari, i disegni. A dimostrare l'estrema libertà dell'uomo, la sua cultura letteraria universale, la sua capacità d'intendere tutto, e di perciò trasmettere non tanto giudizi condizionati da un mestiere, quanto le reazioni spontanee, come un proprio personale fluido, alla lettura, e il bisogno di liberarsene, dopo averla posseduta e in qualche modo intrisa di se stesso. Salti di giudizio, chiaroscuri, anche ritorni pratici come pentimenti per le colpe altrui, un modo a volte paradossale e sempre personalissimo di condensare e di situare. Ma a dargli torto o ragione, entro i limiti delle consuetudini, come non cogliere subito l'estrema lucidità, l'insistente percezione delle linee combinate — artistico-umane-culturali, evolutive-sociali — così sicure da tagliare in due ogni più solida di convizione? Scelgo i brani attraverso i quali, secondo me, meglio si scopre la sua straordinaria personalità, la sua intelligenza, la sua tipica cultura di sublime delittante: Sologub, Robbe-Grillet, Doderer, Jarri, Dörner, Rottelheim e Neumann, le sorelle Groult. E qua e là, tutto.

Per cui viene da chiedersi quali saggi critici e non critici sugli autori e le letterature di tutto il mondo non avrebbe scritto Bazlen, se li avesse scritti; ma... Ma non credo d'essere l'unico a pensare che forse è meglio che non abbia scritto nulla di organico o di finito, che il mestiere del dire e dell'insegnare in cattedra lui lo abbia lasciato agli altri, restando fondamentalmente un lettore, un conversatore, uno stimolatore, un vivificatore, coi suoi lampi, con le sue geniali e libere intuizioni. Perché Bazlen non poteva forse essere questo o quello o quell'altro, ma appunto per questo è.

Stello Mattioni

«Liz» in clinica per visita di controllo

Los Angeles, 6. Elizabeth Taylor è entrata ieri sera alla clinica «Cedri del Libano» a Los Angeles per una visita generale di controllo.

Un portavoce della clinica ha detto che l'attrice sarà sottoposta a una serie di accertamenti clinici e di esami radiologici e ha aggiunto di non essere in grado di precisare per quanto tempo «Liz» rimarrà ricoverata.

Elizabeth Taylor ha appena finito di girare «The only game in town», appena saranno terminati gli esami clinici, partirà assieme al marito, Richard Burton, per trascorrere una vacanza a Puerto Vallarta, in Messico.



Vienna — L'inverno polare che ha aggredito ancora una volta il centro Europa ha imbiancato la capitale austriaca, come mostra questa suggestiva immagine dello Stadtpark



Londra — Alla Fiera del linoleum due modelle indossano mini-abiti con lo stesso disegno del materiale usato per i pavimenti

IL PROBLEMA DEL SOLE E DELL'ARIA PURA NELL'INVERNO

Verona al centro di vacanze bianche

Boscochiesanuova e Malcesine-Baldo sono le zone più attrezzate Quarant'anni di passione per la montagna - Nuovi moderni impianti

Verona, marzo. Le «vacanze bianche» si diffondono sempre più, e questo anno, dato l'eccezionale quantità di neve, si prolungheranno oltre il solito. Verona, nella cui provincia sono numerosi i centri montani, ha affrontato seriamente, e da tempo, il problema di renderli sempre più accoglienti, quindi attrezzati, non soltanto perché la loro valorizzazione è nell'interesse delle genti che li popolano, ma anche perché alla montagna veronese guardano numerosi sportivi di province vicine — in primo luogo Mantova, Modena, Parma e Reggio Emilia — dove invece i campi di neve o non ci sono o non sono così facilmente raggiungibili.

Le zone della provincia di Verona nelle quali si possono praticare gli sport invernali (o anche soltanto godersi il sole e l'aria pura della montagna in inverno, come molti desiderano) e i centri di accoglienza sono principalmente due: la Lessinia e il monte Baldo.

I primi veronesi appassionati di sport invernali salirono su Lessinia quarant'anni fa. Raggiunsero Boscochiesanuova (metri 1100 di altitudine); poi proseguirono verso Tracchi (1300 metri di altitudine) dove nel 1929 veniva inaugurato un rifugio. L'ascesa degli sportivi verso i luoghi dove la neve è migliore e dura più a lungo continuò. Da Tracchi, poi in spalla,

gli appassionati imboccarono la «Valletta delle lagrime» e raggiunsero i campi superiori di Bocca di Selva, Camporotondo, del monte Tomba (m. 1766), raggiunsero Podestaria e, alcuni, anche la conca di San Giorgio.

Mezzi indispensabili

Dopo la guerra, allorché la passione per gli sport invernali tornò a dilagare anche nella provincia di Verona, ci si accorse subito che i gusti erano cambiati. I mezzi meccanici di risalita, che il vicino Trentino aveva inaugurato, erano diventati indispensabili per gli sciatori. Fu necessario mettersi al passo, e s'incominciò con una belva seggiovia: da San Giorgio (1505 metri) a Castel Gaibana (1807 metri), in una zona dove la neve dura fino a tutto marzo. Poi gli impianti si moltiplicarono e quest'anno sono diventati quattordici e hanno raggiunto anche il monte Tomba. Il vecchio monte è tornato perciò ad essere percorso in ogni senso dagli sciatori, e tutta la zona alta di Boscochiesanuova è collegata da seggiovie e scivoli. In circa tre quarti d'ora da Verona ci si arriva, ora che la strada è stata tutta allargata, che non c'è più il pericolo d'ingorghi, intasamenti di traffico che ritardavano gli anni scorsi la marcia degli automobilisti, allorché c'era ancora soltanto una vecchia strada militare di oltre cinquant'anni fa, tracciata dai nostri soldati nella grande guerra, perché la percorressero truppe di montagna e muli.

La vocazione montanara di Verona è antica; ma per decenni un certo ostacolo: appunto la scarsità di strade. Strade militari non ne mancavano sulla montagna veronese che aveva visto gli scontri fra italiani e austriaci, poiché il confine vi passava. E non mancavano le carreggiabili, anche se assai modeste, che portavano dalla città e dalla pianura verso le alte quote attraversando morbide colline, boschi splendidi (faggi, abeti — il famoso abete rosso — e larici) e zone disseminate di rocce spesse dalle forme fiabesche. Ma con il diffondersi della passione per la montagna, specialmente invernale, quindi per gli sport invernali, e con il dilagare della motorizzazione sempre più delle strade si rivelavano insufficienti. Adesso finalmente esse sono state adeguate alle necessità.

Bella strada

Un'altra bella strada asfaltata porta a San Zeno di Montagna, sul monte Baldo, e di qui a Prada, nuovo centro di sport invernali. Ed è stata allargata, su Lessinia, la strada che da Erbezzo porta al bivio per il passo Fittanze, al confine col Trentino (Ala), e un migliore collegamento c'è tra San Bartolomeo e Campofontana.

Ciò ha permesso il grande sviluppo degli impianti di risalita in tutti i centri montani veronesi. Sul monte Baldo ci sono ora due attrezzati centri per gli sport della neve: il primo, e più noto, sopra Malcesine, a 1780 metri di altitudine, dove si arriva con la panoramica funivia del Baldo, che dal lago di Garda porta a Tratto Spino; e di qui si diramano una seggiovia e quattro scivoli che permettono di praticare lo sci in un'ampia zona (sette chilometri di piste), proprio in faccia all'azzurro Benaco. Il secondo è il citato nuovo centro di Prada-Costabella, in comune di San Zeno di Montagna, dotato di due moderni impianti di risalita; uno, a telecabina, da Prada a Ortigara con un dislivello di 500 metri, e una seggiovia per Costabella (1900 metri di altitudine). Alcune scivole completano le attrezzature.

Nuovi impianti sono stati costruiti in centri minori: a Novazza di Ferrara di Monte Baldo, a Volo Veronese, nella zona di Rovere Veronese (Conca dei Parpuri), a Campofontana e a Passo Fittanze, permettendo quindi agli sportivi di scegliere tra nove località attrezzate per gli sport invernali sulle montagne veronesi.

E poiché tutte queste zone sono particolarmente belle, offrono magnifici panorami e sono per lo più a breve distanza da Verona permettono sempre un facile e rapido rientro in città e nella città vicina, è certo che il favore incontrato da tempo dalla montagna veronese presso gli sportivi di una vasta zona, andrà sempre più aumentando.

Silvio Bacciga

DODICI CHILOMETRI DI SCARPE NEL QUARTIERE FIERISTICO DI BOLOGNA

Primato nelle calzature con la «linea italiana»

Il merito del clamoroso successo colto in tutto il mondo va alla genialità dei nostri artigiani che di anno in anno sanno presentare una moda equilibrata per le esigenze della vita moderna

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, marzo. Dovunque ci mettiamo a lavorare sul serio, spacciamo il fronte. Ci accadeva di far questa riflessione visitando la ventitreesima Presentazione internazionale della calzatura, allestita in dieci padiglioni, su un fronte espositivo di dodici chilometri, nel quartiere fieristico di Bologna. Le cifre, anzitutto: dalle 300 mila paia di scarpe in pelle esportate nel 1946, per un valore complessivo di mezzo miliardo, si è gradatamente giunti alle cifre del 1968: 137.846.401 paia di scarpe in pelle per un valore di 260 miliardi di lire, con un prezzo medio di 1890 lire al paio. Calziamo, insomma, tutto il mondo, e fra gli acquirenti più notevoli gli Stati Uniti d'America, la Germania occidentale, la Francia.

L'ascesa delle cifre in ordine assoluto è vertiginosa, e i consumatori sono dislocati dappertutto: dalla Russia all'Islanda, dalla Jugoslavia al Giappone, dalla Kuwait alla Nigeria. La scarpa italiana, insomma, si è imposta dappertutto quasi di prepotenza ed è merito esclusivo dei nostri incomparabili artigiani e dell'organizzazione industriale che li affianca. Oggi vendiamo all'estero il doppio delle calzature di pelle che vendiamo in Italia; ricordiamo ancora che nei primi nove mesi del 1968, le paia di scarpe esportate sono state 104 milioni, per un valore totale di 195 miliardi di lire di contro ai 107 milioni di paia esportate nel 1967. Le previsioni indicano che i 12 mesi del 1968 vedranno un'esportazione di scarpe per un valore di 265 miliardi, senza contare le cosiddette partite invisibili, gli acquisti cioè di calzature effettuati in territorio italiano dal turista straniero.

Scelto campionario

Il merito di questo clamoroso successo va anzitutto all'estero dei nostri geniali artigiani che sanno, di anno in anno, presentare una moda equilibrata e non eccentrica, capace di soddisfare le esigenze sempre più complesse della vita moderna, con un campionario sceltissimo e vario, qualitativamente valido. L'edizione bolognese — lo ha rilevato il giorno dell'inaugurazione l'on. Emanuela Savio, Sottosegretario all'Industria — oltre che una presentazione fieristica sta acquistando il carattere di una rassegna pubblicitaria e promozionale, inoltre non è solo un fatto economico, ma un fatto umano e sociale.

«Qui si lanciano — ha detto il presidente dell'Ente per lo Sviluppo del Quartiere Fieristico di Bologna, dott. Enzo Anneschi — le novità che dilagano per i mercati di ogni Paese, facendo conoscere e apprezzare l'alto livello creativo e la capacità delle nostre industrie, dei nostri modellisti, dei maestri calzaturieri, accrescendo quelle possibilità di esportazione che i più recenti dati statistici indicano in sempre crescente espansione. Dietro le scintillanti facciate — ha detto ancora il dott. Anneschi — di questi padiglioni, e i più di mille nomi di aziende esportatrici, noi riconosciamo l'opera quotidiana che compiono questi creatori della calzatura di qualità, nobilitando la comune materia con l'estro geniale, con l'arte affinata da secoli di tradizione, con una tecnica inimitabile».

Ma questi sono solo frettolosi e imprecisi appunti raccolti su dieci chilometri di fronte espositivo, e purtroppo a una stampa specializzata. Si pensi che in Italia vi sono oltre 800 calzaturifici, che devono provvedere a dare lavoro continuo alle maestranze, e che decine

di migliaia di negozi in Italia e all'estero debbono considerare con la massima attenzione il problema delle rimanenze. Il discorso, dunque, non va solo interpretato nei termini di certa «alta moda».

Precise esigenze

Le scarpe, in fondo — ce lo diceva un fabbricatore — hanno precise, irrinunciabili esigenze. La mostra di Bologna, nata come manifestazione regionale che intendeva porre in rilievo le eccezionali qualità dei calzaturifici bolognesi, si è ormai affermata come un incontro tra i nostri più qualificati produttori calzaturieri e la vasta clientela italiana e straniera. L'industria calzaturiera italiana è al primissimo posto degli espositori, 260 miliardi attivi per la bilancia commerciale non sono pochi, e sono il frutto di un'industria che solo alcuni anni or sono era a malapena in grado di assicurare il fabbisogno interno.

«Apportiamo allo Stato — ha detto il presidente dell'ANCI — e quindi alla collettività, un beneficio che pochi altri settori hanno saputo dare. Siamo pronti a continuare su questa strada, con i nostri sforzi e la nostra laboriosità, senza chiedere nulla di particolare. Desideriamo solo che lo Stato ci dia la sicurezza del domani, che esso abbia la possibilità di governare nell'ordine affinché ognuno affronti i propri problemi con coscienza e serietà. Chiediamo che, dando il nostro assenso ad una maggioranza democratica, questa sia rispettata, per la tutela della democrazia nella quale noi crediamo e nella quale noi vediamo l'unica possibilità di libera vita, non solo del nostro settore, ma di tutto il nostro popolo. Confessiamolo: parole piene di saggezza — faceva piacere sentire pronunciare nella «rosa» Bologna, al centro del quartiere fieristico sulla maestosa via Salingrado.

Ugo Sartori



Bologna — Alcuni modelli presentati alla Mostra della calzatura

LA PROSSIMA BIENNALE D'ARTE ANTICA

DAL RICCI AL TIEPOLO NELLA CORNICE DI VENEZIA

Venezia, 6

Da oltre un anno la Direzione delle Belle Arti del Comune di Venezia è al lavoro per la preparazione scientifica e l'organizzazione della Biennale d'Arte antica, che verrà inaugurata nel prossimo giugno.

Il tema prescelto è ancora la pittura del Settecento. Continuando, cioè il processo critico già portato avanti con la Mostra dei Vedutisti, esso condurrà il ciclo iniziato nel '65 (con la manifestazione memorabile dei Fratelli Guardi), dedicato al riesame di tutte le correnti pittoriche che ebbero appunto in quel secolo un rinnovato splendore, conclusosi per sempre con la fine stessa della millenaria Repubblica veneta. Si può ben dire che arte e storia a Venezia agiscano parallelamente, in una unità quanto mai significativa.

«Dal Ricci al Tiepolo»: questo è il titolo della nuova manifestazione dedicata appunto ai pittori di figura dalle severe visioni di un Benicovich e di un Piazzetta all'insorgere del rococò con le sue espressioni altisonanti di preziosismi letterari e di rinnovata luminosità rinascimentale sugli esempi veronesiani.

alle splendide visioni del Tiepolo, alle più umili ma sottili e significanti scene di costume di Pietro Longhi. I pittori prescelti saranno i seguenti, in ordine alfabetico: Amigoni, Carriera, Crocetti, Dazzi, Fontebasso, Grassi, Guardi G. A. e F., Longhi P. ed A., Piazzetta, Tiepolo G. B. e G. D., insomma i più rappresentativi del secolo, che nella loro autonomia creavano e nel conseguente esaurimento del secolo stesso si esaurivano.

Presidente della Mostra è il Sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fiesca. Un Comitato di studiosi, presieduto dall'Assessore alle Belle Arti prof. Mario De Biasi, è a fianco del Direttore della Mostra, prof. Pietro Zampetti, per coadiuvare nella scelta delle opere. Esso è composto dai professori Bellavigna, Bettini, De Logu, Fiesca, Mariacher, Morassi, Moschini, Muraro, Pallucchini, Pignatti, Traversari, Valcanover. Inoltre, esperti faciliterà i compiti della Direzione l'attività nella difficile e delicata opera della ricerca dei prestiti, nonché nel consigliare altre eventuali scelte.

Mostre d'arte

Penzo Malusà

La pittrice istriana Maria Penzo Malusà si ripresenta con una trentina di nuove opere alla «Piccola postmanente» del Caffè Municipale di Montefalco. Si tratta, anche questa volta, di opere e di pitture eseguite a tempera che ritraggono fiori e qualche natura morta con oggetti o frutti: c'è poi anche una tempera monocroma che raffigura un volto di donna; ma è un saggio soltanto.

Ricordiamo la Penzo Malusà di due anni orsono: incerta, allora, tra un modo d'espressione un po' molle, tutto in superficie, leggero, e uno che, in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contornate, le seconde, e tendenti al cupo. Ma — e che — in qualche caso, in qualche tempera, appariva meno corvino e non del tutto esteriore. Oggi vediamo ancora una diversità di linguaggio tra le immagini floreali eseguite con il bastoncino di cera e quelle eseguite a tempera: rapide, le prime, non chiuse ai valori atmosferici, e chiare; tutte a forme contorn

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONE «TECNICA» IERI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Vertenze e impianti vetusti i mali che affliggono il porto

Ufficiali e sindacati si sono incontrati per ricercare
con spirito di collaborazione, i possibili rimedi

A distanza di anni, ieri si è potuto concretizzare nuovamente il dialogo diretto fra tutti gli utenti del porto, naturalmente lavoratori compresi: ne è risultata una radiografia completa dei mali che travagliano la attività portuale e si sono ricercati i rimedi per eliminarli. All'incontro, tenutosi alla Stazione Marittima, sono intervenute una sessantina di persone, esponenti dell'Ente autonomo del porto, della Camera di commercio, affiancata dagli specialisti, agenti marittimi e rappresentanti delle compagnie portuali e dei dipendenti della azienda portuale, nonché delle organizzazioni sindacali di categoria. Si è trattato di un colloquio aperto che, auspicabilmente, dovrebbe avere dei suoi frutti, che è stato aperto dal Ling. Colautti (presidente del Consiglio del lavoro portuale), il quale ha sottolineato che il porto è un organismo complesso, in cui si continua a rinnovare, e che, per questo, è necessario che tutti gli interessati si mettano d'accordo per risolverlo.

Portavoce della Camera di commercio (in assenza del presidente Caidassi, tuttora indisposto) si è fatto il comm. Frandoli, il quale non ha mancato di sottolineare come l'ente camerale sia chiaramente preoccupato per lo stato di inquinamento che si manifesta nel lavoro portuale, e per quella incertezza che esso determina nello svolgimento delle varie operazioni. E' gravi conseguenze si determinano — ha soggiunto — quando agitazioni, ormai a troppo frequente ripetizione, come quelle in atto, turbano l'andamento della funzionalità portuale, causando danni collettivi di enorme portata.

La Camera di commercio, riconoscendo nel porto una funzione di promozione e di sviluppo economico, si è sempre adoperata perché venissero attuati tutti i provvedimenti atti a promuovere la dotazione al porto di questi strumenti e di quelle infrastrutture di cui esso necessita, affinché ogni esigenza tecnica e di perfezionamento venga soddisfatta, e perché un adeguamento regolare e razionale abbia a insediarsi nelle varie operazioni portuali. Ma ora alta è la preoccupazione per le ripercussioni negative che potrebbero verificarsi per gli stessi lavoratori, in caso di agitazione, come quelle in atto, turbano l'andamento della funzionalità portuale, causando danni collettivi di enorme portata.

Fatto l'appalto per la sede del Consiglio regionale

E' stata scelta ieri mattina, presso la sede dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, la gara d'appalto per i lavori relativi alle opere murarie della nuova sede del Consiglio regionale che sorgerà, come noto, sull'area di piazza Oberdan - via Giustiniano. L'importo, a base d'appalto, era di 480 milioni. Vincitrice della gara è risultata l'impresa Carena di Genova, con filiale a Trieste, che ha presentato un ribasso del 6,27 per cento.

I lavori inizieranno fra qualche mese, non appena saranno perfezionati i contratti e gli atti amministrativi ad esso connessi. Altri appalti saranno indetti successivamente per il completamento e l'arredamento della sede dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia.

di una consapevole e leale collaborazione da parte di tutti, ispirata a quella solidarietà e reciproca comprensione che la gravità del momento richiede. Una forma di collaborazione è stata invocata anche dal presidente dell'Associazione spedizionieri, Ernesto Marzari, secondo il quale le agitazioni maggiormente disturbano il traffico nei confronti della clientela estera. Ed ha ricordato che il movimento nel '68 attraverso gli impianti ferroviari dell'Ente porto ha segnato un totale di 1 milione 700.000 tonnellate, contro i 1 milione 910 mila 855 tonnellate del '67 (a titolo comparativo ha osservato che il movimento ferroviario complessivo di Trieste nel 1913 ammontava a 2 milioni 697.545 tonnellate) e che delle 200.000 tonnellate transitate in meno nel '68 rispetto all'anno precedente, ben 144.000 tonni, riguardavano il traffico con l'Austria. I portuali, a loro volta, hanno ribattuto che il traffico è diminuito non a seguito degli scioperi, ma per la mancanza di attrezzature adeguate a un porto moderno: e che si è cercato di venire incontro con tariffe speciali — è stato detto — mancava il presupposto

Visita a Capodistria del Sindaco Spaccini

Sulla cooperazione fra i porti di Trieste e Capodistria il Sindaco Spaccini, alla testa di una delegazione locale, ha direttamente trattato ieri nella vicina cittadina istriana, incontrandosi con gli esponenti di quell'amministrazione comunale. Sono stati discussi l'ammmodernamento dei collegamenti stradali e l'incremento del piccolo traffico di frontiera.

Chiamato per imbarco per stamane alle ore 10, Turno «Lloyd Trieste»: 1. omeriere di II cl., turno 147. Turno generale con partecipazione: 1 operaio motorista.

PER LA MANCATA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INDIRIZZI DIDATTICI

La Facoltà di lettere rioccupata dagli studenti

Nella protesta allineato lo stesso preside prof. Petronio
dimissionario in difesa delle innovazioni universitarie



(Gazzetta del Mezzogiorno)

Gli studenti della facoltà di lettere e filosofia hanno deciso, a grande maggioranza, di occupare nuovamente e a tempo indeterminato la sede di via dell'Università. Sulle pareti esterne dell'edificio sono ricomparse le scritte, trascurate con la vernice, che avvertivano dell'avvenuta occupazione; ed all'interno sono rinserati, da ieri mattina, un centinaio di giovani. Gli esami si terranno regolarmente, secondo il calendario prefissato, ed anche vi si terranno lezioni, su basi «critiche», presentati i docenti che si sono manifestati d'accordo con le motivazioni addotte dagli studenti per questa nuova protesta. Essa trae origine dal voto, espresso due giorni prima dal Consiglio di facoltà, sull'obbligo della versione dell'italiano in latino per tutti gli iscritti alla facoltà: si che significa voler negare il lavoro svolto finora e inteso al rinnovamento della struttura didattica e scientifica della facoltà stessa. E in conseguenza di questo voto, lo stesso preside, il prof. Giuseppe Petronio, ha ritenuto di rassegnare le dimissioni, nel corso di una nuova seduta del Consiglio di facoltà, tenutasi ieri stesso.

«La decisione presa l'altro giorno dal Consiglio di facoltà, relativa all'esame scritto di latino, mi pare — ha dichiarato il prof. Petronio —, assai grave e tale da pregiudicare tutto il lavoro svolto finora e inteso al rinnovamento della struttura didattica e scientifica della facoltà. Alla base di questo lavoro, che recentemente era stato approvato nella riunione congiunta dei docenti di ruolo e incaricati, è la persuasione che sia necessario sostituire alle strutture attuali, fondate su un astratto e ormai velleo enciclopedismo, una nuova struttura, articolata in un numero maggiore di corsi di laurea, differenziato ognuno secondo le proprie esigenze particolari. Per questo, appunto, si era deciso: di prevedere una facoltà distinta in sei corsi di laurea; di predisporre, al più presto, un piano di studi relativo a ognuno di essi, sia pure a titolo non ancora del tutto operativo; e di studiare intanto e realizzare, nei limiti del possibile, le forme più idonee a facilitare agli studenti il periodo di transizione tra le vecchie e le nuove strutture.

«Però la proposta di adattare l'attuale corso di latino al diversi corsi di laurea, non solo rientrava — secondo il preside della facoltà — nel margine di discrezionalità lasciato dalla legge (vi è in proposito un telegramma ministeriale) e dalle più recenti disposizioni ministeriali (circolare n. 1231, del 18 marzo), ma rispondeva in pieno ai criteri suddetti. Né possono ostare a tale proposta — soggiunge il prof. Petronio — le obiezioni sollevate da alcuni colleghi sulla necessità di preparazione per i futuri insegnanti, in quanto la laurea italiana ha un suo valore accademico e l'abilitazione è demandata ad esami particolari: è la prova il fatto, per citare

Le agitazioni all'Università

Si conclude oggi lo sciopero di due giorni del personale non insegnante dell'università, anche esso insorto nelle agitazioni che travagliano gli atenei nazionali, specie in relazione al progetto di riforma Sullò, cui sono contrari — in quanto non tiene conto delle esigenze anche di questa componente della vita universitaria — i dipendenti.

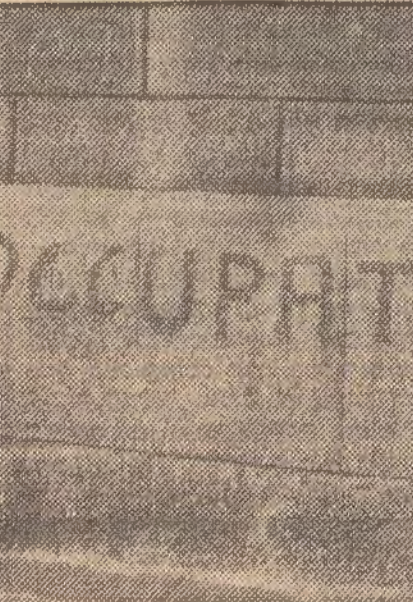
Ieri intanto è proseguito un intenso lavoro assembleare da parte dei docenti e ricercatori, i quali hanno esaminato i primi risultati dello studio avviato dalle commissioni sul diritto allo studio, sulla figura del docente e ricercatore unico e sulla ristrutturazione dell'università. La seduta è stata aggiornata a stamane, per trattare le modalità di collaborazione con gli studenti e per decidere sulla prosecuzione delle agitazioni.

I professori della facoltà medica dell'università di Trieste hanno inviato telegrammi ai Ministri della pubblica istruzione, Sullò, del tesoro, Colombo del bilancio e programmazione, Preti e al segretario del PRI, La Malfa, con cui chiedono garanzie affinché venga applicato il principio del tempo pieno nell'ambito della riforma universitaria. Con questi messaggi, inoltre, si pongono in posizione negativa per quanto riguarda la figura del docente unico. Tale posizione viene stabilita al fine di difendere gli aspetti costituzionali della carriera degli insegnanti universitari.

PER LA MANCATA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INDIRIZZI DIDATTICI

La Facoltà di lettere rioccupata dagli studenti

Nella protesta allineato lo stesso preside prof. Petronio
dimissionario in difesa delle innovazioni universitarie



(Gazzetta del Mezzogiorno)

un solo esempio, che laureati in legge possono insegnare lingue straniere, sicché sarebbe assurdo fissare la propria attenzione sul solo esame di latino scritto.

«Pertanto, respingere la possibilità per lo studente di una scelta nel tipo di esame di laurea, mi pare — ha continuato il prof. Petronio — tutti gli sforzi compiuti in questi mesi per il rinnovamento di questa facoltà. In tali condizioni, in quanto professore dell'Istituto di filologia moderna, sono costretto a scindere pubblicamente le mie responsabilità da una decisione che ritengo non conforme allo spirito della legge (essa ha abolito recentemente l'esame scritto dall'italiano nel Moel e domanda la scelta del tipo di esame alla facoltà, ma distinguendo tra corso di laurea), retro (l'optionalità è già in atto in altre università), contrario allo spirito della mia insegnamento e alla mia concezione dell'università moderna ed anche offensivo (sarebbe naturale che i colleghi ascoltassero per i piani di studio dei singoli corsi di laurea il parere dei docenti del corso).

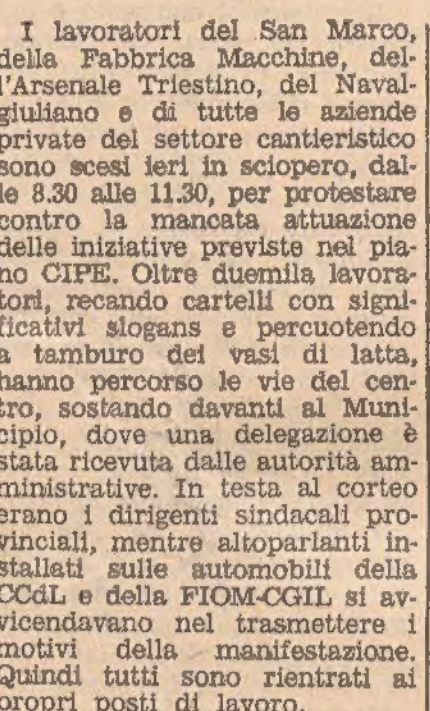
«In quanto preside, infine, intendo con la stessa fermezza — ha concluso il prof. Giuseppe Petronio — scindere le mie responsabilità da una decisione che ritengo negatrice dello spirito tutto della linea di condotta seguita ultimamente dalla facoltà, e intendo mantenere gli impegni presi responsabilmente di fronte agli studenti, rassegnare le mie dimissioni dalla carica e ne rendo pubbliche le ragioni.

Questo mancato impegno, richiamato dallo stesso preside, ha fatto scattare l'occupazione della facoltà, da parte degli studenti; a larga maggioranza essi hanno votato una mozione, nella quale si fa riferimento — a chiarimento della decisione — a motivi sia interni sia generali, che sono tali da interessare tutti gli studenti, universitari e medio. Dopo che da mesi si è tentato — affermano gli occupanti — attraverso assemblee generali e mobilitando tutte le componenti della vita universitaria (studenti, docenti, incaricati, assistenti, ecc.) di verificare la volontà di rinnovare concretamente le strutture universitarie, ecco che la maggioranza del consiglio di facoltà di lettere e filosofia oppone ora un netto rifiuto alle proposte di sperimentazione, anche minime e già concesse, oltre tutto, dalla legge. Di fronte a ciò, gli studenti di lettere hanno appunto ritenuto che la occupazione fosse l'unico modo per effettuare le sollecitate sperimentazioni, elaborare modelli alternativi di cultura e di gestione dell'università, e che sarebbero così — dice la mozione — non a livello di protesta ma con modelli d'azione costruttivi, nella generale agitazione in corso contro il progetto di riforma Sullò, nel rispetto del quale l'assemblea di Lettere ha già espresso il suo ri-

OLTRE DUEMILA LAVORATORI DEI CANTIERI IERI IN SCIOPERO

Il lungo corteo di protesta

Una delegazione sindacale ricevuta da Lonza, De Gioia e Moro
La rappresentanza del S. Marco invitata per oggi da Spaccini



I lavoratori del San Marco, della Fabbrica Macchine, dell'Arsenale Triestino, del Navalgiuliano e di tutte le aziende private del settore cantieristico sono scesi ieri in sciopero, dalle 6.30 alle 11.30, per protestare contro la mancata attuazione delle iniziative previste nel piano CIPE. Oltre duemila lavoratori, recando cartelli con significativi slogan e percuotendo a tamburo dei vasi di latta, hanno percorso le vie del centro, sostando davanti al Municipio, dove una delegazione è stata ricevuta dalle autorità amministrative. In testa al corteo erano i dirigenti sindacali provinciali, mentre altoparlanti installati sulle automobili della CODL e della FIOM-CGIL si avvertivano nel trasmettere i motivi della manifestazione. Quindi tutti sono rientrati ai propri posti di lavoro.

Al Comune, è stato il Pro sindaco Lonza (assessore al Sindaco Spaccini) a incontrarsi con la delegazione degli operai in sciopero, con i rappresentanti della commissione interna del San Marco, Antonini e Petronio, e con gli esponenti sindacali Burlo della FIOM-CGIL e Fragiocampo della CODL. Prima presenza del vicepresidente della Giunta regionale, Moro, e l'assessore comunale De Gioia.

I lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni per la situazione; il Pro sindaco ha assicurato loro la solidarietà e la disponibilità dell'Amministrazione civica, per un'azione intesa a risolvere la situazione a quanto disposto dal CIPE, in particolare per la continuità di lavoro all'Arsenale San Marco. Il prof. Lonza, a nome suo e della rappresentanza del suo partito, ha assicurato che, secondo quanto riferisce il comunicato della delegazione — ha affermato di essere pronto a rassegnare le dimissioni dal corso di laurea, se non venissero accolti, nel più breve tempo possibile, i postulati dei lavoratori.

La delegazione, dal canto suo, ha ripetuto che i lavoratori chiedevano fatti concreti e precisi, e intendono portare a fondo quest'azione, con tutti i mezzi. Si è detto altresì che «se eccessi potessero esserci in una situazione di estrema tensione quale oggi esiste, la responsabilità ricadrebbe non certo sui lavoratori, ma su chi tale situazione ha permesso che venisse a crearsi». Queste posizioni sono condivise — in apposite note diffuse in serata — dalle organizzazioni sindacali della CODL, CGIL e CISL.

Gli esponenti della delegazione del S. Marco, ing. Spaccini, rammentando di aver ricevuto oggi, prima della riunione del Consiglio comunale, i dirigenti sindacali e i membri della Commissione interna del San Marco, per valutare la situazione, hanno anche alla luce dei recenti colloqui avuti a Roma.

ALLARME IERI POMERIGGIO IN VIA ROSSETTI 105

Doppio incendio in un appartamento

Si propaga il fuoco dalla stufa al bollitore a gas

Doppio incendio ieri pomeriggio in un appartamento di via Rossetti 105, dove le fiamme hanno provocato un danno di oltre un milione e mezzo di lire, distruggendo mobilio e danneggiando intonaci e infissi.

L'incendio si è sviluppato durante una momentanea assenza della padrona di casa, la signora Casarini Devescovi in Balotelli (44 anni), la quale si era allontanata da casa per una quarantina di minuti, assieme alla propria figlia. Al suo ritorno ha trovato, indesiderato ospite, il fuoco.

Cosa era accaduto? Con ogni probabilità è stata una stufa a provocare l'incendio, che ha poi assunto proporzioni notevoli quando le fiamme hanno addirittura bruciato il tubo di gomma della cucina a gas e questo ultimo, fuoriuscendo libero, ha preso fuoco. E' stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. I pompieri hanno domato l'incendio dopo una mezz'ora di lavoro. Nessun danno alle persone.

Crollato a Muggia il tragico muro

Il grande muro a secco di via Matteotti in Muggia, parzialmente crollato durante i lavori di scavo che dovevano rinforzare e sotto al quale hanno trovato tragica fine l'imprendi-

tore edile Negrisini e due suoi dipendenti, torna nuovamente alla cronaca per il suo crollo e disastroso totale. Al momento della tragedia solo quattro o cinque metri di muro erano crollati, mentre ne rimanevano intatti ancora una trentina di metri. Poi i lavori erano stati sospesi.

Ora, da alcuni giorni, il muro ha cominciato a dar segni di cedimento nella zona centrale, segni sempre più marcati da grosse crepe, finché ieri è franato del tutto. La zona era recintata e dichiarata pericolante e non si lamentano altri danni. Sul terrapieno, contenuto dal muro, sorge una casa a due piani, che i proprietari già da alcuni giorni temevano per la propria incolumità hanno abbandonato, trovando ospitalità presso parenti.

Le cause dell'incidente, avvenuto domenica mattina, sono ancora poco chiare. In una curva tra Torre e Pansano la vettura condotta dalla Gattinoni era uscita di strada finendo su un terrapieno, e si era quindi rovesciata in mezzo alla strada. La madre della guidatrice, Marina Piccoli, di 64 anni, era deceduta all'istante.

Tragica determinazione di un gestore di trattoria

In un piccolo vano della propria trattoria, in via Geppa, si è tolto ieri la vita l'oste Roberto Travani, da Visignaggio d'Istria, che proprio in questi giorni aveva comprato un cane. L'uomo è stato trovato ormai privo di vita dalla moglie che lo aveva cercato invano per tutta la giornata. A sera, presa da un presentimento, ha cercato di aprirgli la porta e ha fatto la macabra scoperta.

Stasera la «Via Crucis» commentata da laici

Proseguendo nella tradizione quaresimale, questa sera la «Via Crucis» organizzata dall'Azione Cattolica triestina si terrà nella bella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio. Avrà inizio alle ore 19.45 e le varie stazioni saranno commentate da laici.

A questa pia pratica, promossa per una più viva partecipazione dei cristiani allo spirito penitenziale della Quaresima, sono invitati ad intervenire tutti i cittadini.

CALENDARIETTO

Oggi San Tomaso d'Aquino — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.59.

Ieri: temperatura massima 7, minima 3; pressione mm. 1014,2 in aumento; umidità 43 per cento; vento km. 27 da E.N.E. con raffiche a 75 km; temperatura del mare 8 gradi.

Farmacie in servizio durante il terroto (dalle 8.30 alle 19.30): Vismetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Conzato, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24785; Sant'Anna, via di S. Anna 10, tel. 81323.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Bissolotto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Caviana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roinano), tel. 25699.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37255; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

6 marzo
MORTE: Toni ved. Mosetti Vittoria a. 78; Madochi Antonia a. 90; Berni Attilio a. 85; Campione Giovanni a. 70; Cuk Kica a. 77; Borgese Aldo a. 66; Kravos in Kresovic Olga a. 65; Cordellari ved. Fornasaro Rosa a. 65; Cesca Luciano a. 68; Marega ved. Filadelfo Rosa a. 80; Toffolotti ved. Fabro-Pila Carolina a. 70; Rogovich in Matich Giuseppina a. 69; Blaisch ved. Vizzoli Luigia a. 92.
NATI: 12.

Vincoli - Cambio Valore Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793
Sisa. Antolinee tel. 24800
Sisa. Centrale tel. 24802

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.11, 18
GENOVA via Mantova-Cremosa giornallera ore 8.15

GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornale ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile
della LEGA NAZIONALE

DK (Di Kappa)

005

IL DECAFFEINATO
che non si distingue
dal caffè normale.
Provato!
è un prodotto della

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA

PELLE • VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

GRANDE AVVENIMENTO D'ARTE
NELLE SALE DI PALAZZO VIVANTE
Sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni n. 7

Verrà messo in vendita all'asta
al maggior offerente tutto l'arredamento di una
VILLA PATRIZIA composta di mobili antichi,
soprammobili, quadri e tappeti orientali. Presenzierà alla vendita un perito d'arte.

Esposizione: sino a domenica 9 corr. dalle 10-13 e dalle 16-23
Vendita all'asta: da lunedì in poi dalle ore 17-19 e dalle 21-24

LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELLA
«REPUBBLICA DEI RAGAZZI DI TRIESTE»

NOVANTANNI
1879 BASEVI 1969

PELLICCE PRONTE
o su misura da L. 330.000 in poi

NELLA TRADIZIONALE
SETTIMANA DEL PERSIANO
UDINE via Mercatovecchio 27 UDINE

AVETE DA ARREDARE UN AMBIENTE,
UN VILLINO SULL'ALTIPIANO O AL MARE?
SPENDERETE LA META'
(LA META' DI CIO' CHE POTETE PENSARE)

● Mobili di produzione 1966-1967
a prezzi di puro realismo
● Mobili rifiniti in ottimo stato
● Mobili spaiati a bassissimo prezzo

SUPERMERCATO DEL MOBILE
ZERIAL - VIA MADONNINA 18
VISITATECI!!!

Vittadello
Primavera

Anche per lei signora
un nuovo assortimento abiti
primavera in rosso e blu

CINQUE FAVOLOSI
PREZZI PRIMAVERA:

L. 2.500 camicetta fantasia
L. 7.500 abito LEACRIE fantasia o tinta unita
L. 15.000 impermeabile inglese
L. 18.500 tailleur lana fantasia
L. 18.500 soprabito lana, linea giovane
e per il bambino

L. 1.950 pantaloni corti nelle misure da 26 a 38
L. 2.500 pantaloni lunghi nelle misure da 36 a 42
L. 7.500 giacca in lana, fantasia moda
L. 9.900 impermeabili in cotone
L. 11.000 impermeabili in lana
L. 11.000 abito in lana con pantaloni corti

VITTADELLO E'
UN NUOVO
PREZZO PRIMAVERA

PIEMONTESE CERCANO LAVORO NELLA NOSTRA CITTA'

Nascosti in una capanna del Carso
quattro giovani scappati da casa

Una duplice fuga romantica? Una serie di avventure? Un desiderio di dare un salto oltre confine? O, forse, una «contestazione» in protesta verso la famiglia? Questi gli interrogativi suscitati dall'avventura di quattro giovani piemontesi (due ragazzi e due ragazze) fuggiti dieci giorni fa da casa, e capitati a Trieste.

Ma, per le loro «sbarazzazioni» la fuga non può essere classificata in nessuna delle suddette categorie.

I quattro giovani, Italo Farinetti (19 anni, residente a Nève, in provincia di Cuneo), Luigi Sandri (18 anni, pure da Nève), l'artista Scanavino (20 anni, residente ad Alba) e O.R., una ragazzina di appena 15 anni, residenti a Nève, si erano allontanati da casa il 24 febbraio. Con i soldi che avevano racimolato avevano acquistato il biglietto di viaggio sino a Trieste. Una volta giunti qui, i quattro hanno cercato un posto tranquillo dove poter passare le notti. In albergo non potevano andare sia per motivi finanziari, sia per «aura della polizia» e così hanno trovato rifugio in una specie di capanna abbandonata sull'altipiano.

Ogni giorno, poi, venivano in città per cercare lavoro. I famigliari delle ragazze, spaventati e incuriositi, avevano denunciato subito il fatto ai carabinieri e la notizia della scomparsa era stata diffusa dalla stampa, assieme alle foto delle giovani. E' stato così che ieri, di prima sera, due carabinieri della stazione di via Navali, hanno riconosciuto le due ragazze mentre camminavano lungo la via San Marco assieme ai due giovani. I militari hanno fermato il quartetto per l'identificazione e si è trattato di un vero e proprio «fanculle» comparse da casa, le hanno invitate in caserma assieme ai due ragazzi. Poi hanno avvertito i famigliari ed hanno quindi affidato i giovani alla polizia femminile.

A Cortina d'Ampezzo per San Giuseppe

In occasione delle festività di San Giuseppe l'U.T.A.T. organizza una GITA IN AUTOPULMAN A CORTINA D'AMPEZZO dal 16 al 19 marzo.

Quota di partecipazione Lire 19.500 comprendente il viaggio in autotrasporto e pensione completa in albergo a Cortina d'Ampezzo.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

NUOVI MODELLI
1969

Supera addirittura il mezzo quintale la droga ritrovata nella «Volkswagen»

DEPOSITO di TRIESTE: ditta FEI RANIERI piazza Giotti, 2 - Tel. 761980

TERZA SEDUTA DEL CONSIGLIO SULLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

Unità PCI e PSI contro il Centro-sinistra

Soddisfatto invece dei risultati raggiunti il rappresentante dell'U.S. Ribadita dal M.F. l'assurdità di parlare di qualsiasi unità regionale

Terza seduta di dibattito, al Consiglio regionale, sulle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente della Giunta, Berzanti. E' l'occasione della giornata del Movimento Friuli ad aprire il dibattito ieri mattina. Il cons. Cecotto ha riecheggiato le critiche del suo gruppo sulla dichiarazione di Berzanti. Per Cecotto, la politica di unità regionale è assurda in quanto essa, in realtà non esiste tanto sono divisi i problemi e gli interessi delle popolazioni che la compiono. Critiche anche per le dichiarazioni dirette all'interessato lo sviluppo economico: il Presidente Berzanti avrebbe non ha affrontato decisamente i problemi della situazione economica friulana così da indicare reali possibilità di soluzione. Ha contestato inoltre che egli non ha affrontato decisamente i problemi della situazione economica friulana così da indicare reali possibilità di soluzione. Ha contestato inoltre che egli non ha affrontato decisamente i problemi della situazione economica friulana così da indicare reali possibilità di soluzione.

Interpellanza del PLI sulla marineria

Il consigliere regionale del PLI, avv. Sergio Trauner, ha presentato al Presidente della Giunta regionale la seguente interpellanza: «Le recenti notizie di nuove ristrutturazioni in campo marinaro, che sarebbero allo studio degli organi cen-

tralmente competenti, sono fonte di notevoli preoccupazioni e timori negli ambienti economici e marittimi triestini. Si teme infatti che tali ristrutturazioni, interessanti il riordinamento della navigazione di p.n. possano danneggiare in modo irreparabile la nostra città, in un momento particolarmente impegnativo per il rilancio delle funzioni emporiali del porto di Trieste. In poche parole si teme che ancora una volta un riassetto a livello nazionale possa comportare danni irreparabili all'economia locale. Con riguardo anche agli opportuni interventi che dovrebbero essere attuati, l'interpellato, signor Presidente, per conoscere il parere della Giunta in proposito, e per sapere quali passi siano già stati compiuti o s'intenda compiere per evitare che le previste ristrutturazioni ledano i legittimi interessi locali».

Biglietti aerei per il mondo
PATENTATI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/A

UNA RELAZIONE AL ROTARY DEL PRESIDENTE DELL'A.C.T.

Cause e aspetti diversi degli incidenti stradali

E' necessaria una decisa opera di prevenzione contro la quale però contrasta la legge sulla depenalizzazione - Suggestimenti

Nella consueta riunione settimanale del Rotary il presidente avv. Manlio Cecovini ha presentato ai soci un'opera di eccezione: il poeta Alfonso Gatto che, come è noto, si trovo a Trieste ospite dello scultore Marcello Mascherini, dell'opera del quale sta completando uno studio approfondito. Successivamente ha preso la parola il dott. Renzo Bassani, presidente dell'Automobile Club Trieste, che, riprendendo il tema già trattato dal prof. Vittorio Giannusso, ha tenuto una conferenza ed esauriente documentazione sui molteplici aspetti dell'incidente stradale.

L'oratore si è soffermato in particolare sulle cause, presentando dati che determinano l'incidente della strada e sulle conseguenze dannose da esso derivanti rilevando che le statistiche, pur provenendo da fonti attendibili e qualificate, presentano disparità di dati dovute da un metodo diverso di rilevazione. Per esempio, mentre alcune riviste straniere specializzate, che riportano una tabella della quale risultava che il nostro Paese ha il primato negativo mondiale per il maggior numero di vittime sulle strade in rapporto alla consistenza della popolazione, al numero dei veicoli in circolazione, le statistiche delle Nazioni Unite e dell'ISTAT-ACI assegnano il triste primato di mortalità all'Australia, seguita dalla Germania Occidentale e dall'Olanda. Solo al sesto posto verrebbe l'Italia.

Il dott. Bassani, proseguendo nella disamina della sinistralità stradale, ha affermato che spesso protagonisti dell'incidente sono i conducenti, ma ha escluso che la sicurezza sulle strade dipenda completamente dal comportamento umano. L'esistenza di zone nere, di chilometri detti lungo le strade, è un fatto incontestabile a meno che non si voglia sostenere che i conducenti più inesperti o più temerari si incontrino o si scontrino in situazioni di emergenza, negli stessi punti. Il dott. Bassani ha fornito un dettagliato prospetto dell'incidenza della sinistralità delle strade statali che interessano direttamente Trieste.

Citando poi il bilancio della sicurezza sulle autostrade, ha affermato che se il tasso di incidenti e di mortalità sulle stesse è diminuito, il fenomeno è dovuto alle migliori condizioni dei servizi di assistenza e dall'accresciuta potenzialità di sicurezza delle autostrade. Un altro elemento che dimostra come non tutto dipenda dal comportamento dell'uomo.

Egli ha poi rilevato come la presenza di alberi ai lati delle strade possa essere causa di conseguenze irreparabili che potrebbero essere evitate con la coraggiosa rimozione degli stessi, almeno nelle zone di interesse turistico limitato e allorché si tratti di piante e non di mini-palme o di alberi. Se non si vuole che gli alberi vengano abbattuti si provvede almeno all'istituzione di congegni di sicurezza di cui si parla.

Ma ciò sarebbe attualmente inutile, data la scarsa consistenza numerica dei turisti dell'ordine che non sarebbero in grado di farli osservare. Il dott. Bassani ha sottolineato che, al fine di contenere il numero degli incidenti, è necessario operare profondamente nella coscienza degli individui, ritenendo più efficace l'opera-

Gite e soggiorni
C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 9 corr. escursione al rifugio Fratelli Grego. Programma dettagliato in sede sociale e iscrizioni, indispensabili entro venerdì 7 marzo.

IN OCCASIONE DELL'OTTOBRE della casa «Rassegna del 90», che avrà luogo domenica 9 marzo 1969 a Sappada, in Val di Fiemme. Organizza una gita turistica con partenza alle 8 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Felice 1, tel. 69798.

LA PENSIERATA

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

La pensierata è un'attività che si svolge in un ambiente di lavoro, dove si discute e si riflette su temi di attualità e di interesse generale. È un'attività che favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di analisi e sintesi.

Pensione sociale

«Mi riferisco alla lettera pubblicata il 28 febbraio, con la quale la signora E. B. chiedeva di sapere quali pratiche si debbano fare per ottenere la pensione sociale. La risposta era che non essendo stata ancora pubblicata la legge non si conoscevano ancora le modalità da seguire per ottenere la pensione sociale suddetta. Se il "Piccolo" non sa niente è inutile scrivergli invece su un foglio giornale ho letto l'invito che vari colleghi facevano perché ci si rivolgesse a loro per riempire un modulo ed ottenere la pensione. Così feci lo andando alla ACIL in via Battisti 23 e dove trovai un cartello con la scritta "Pensioni sociali per anziani". Busto di cui di identità, fare due firme è tutto qui. Spero che pubblicherete questa mia perché possa leggerla la signora E. B. e se non altro per ricordare. L. F.». «L'associazione non ha dato notizia, che al lettore è sfuggita, evidentemente. Sappiamo anche che alcuni Patronati si premurano di ottenere d'ufficio i certificati di stato di famiglia da parte dell'Ufficio anagrafico comunale e di inviarti all'Intendenza di Finanza per l'accertamento del reddito imponibile agli effetti delle detrazioni, in quanto riteniamo che la documentazione sarà richiesta per la concessione della pensione».

Vedova di marittimo
La lettrice Lucia Orlandini ci pone i seguenti tre quesiti che in sintesi riportiamo:
«1) Come vedova di un marittimo deceduto il 13 gennaio 1966 non ho potuto incassare gli arretrati maturati in vita e non riscossi da mio marito nell'anno 1964 e 1965.
«2) Mio marito ha subito una infarzione miocardica e si è spento nel 1968 a causa di una malattia. Se mio marito non avesse subito l'infarto avrebbe potuto lavorare ed io avrei avuto una pensione superiore a quella che mi è stata concessa.
«3) Ci sono disposizioni che prevedono la concessione degli assegni familiari ad un impiegato stato per la madre di 75 anni?».

1) Le pensioni indirette o di reversibilità a carico della gestione marittima aventi decorrenza posteriore al 1.º gennaio 1965 e divisi in pensioni dirette liquidate prima di tale data, sono state rimborsate dalla data di assegnazione della pensione ai superstiti ed assunte in carico dalla assicurazione generale obbligatoria. Alla lettrice è stata quindi concessa la pensione diretta per l'importo di 21.900 lire mensili, trattamento minimo previsto dall'assicurazione generale obbligatoria, a decorrere dal 1.º febbraio 1968.
2) Non procediamo a prevedere il riconoscimento agli effetti pensionistici del periodo di inabilità permanente derivante da infarto; tale inabilità, se rientra nei limiti di legge, viene considerata requisito per la concessione della relativa pensione.
3) L'impiegato statale può ottenere la quota di aggiunta di famiglia per la madre ultrasettantenne purché sia con lui abituante ed a suo carico.

IN TRIBUNALE UN TERZETTO POCO RACCOMANDABILE

Avevano fatto della violenza un orometo di persuasione

Ne fecero le spese un esercente, un medico e un'infermiera. Tutti gli imputati sono appena ventunenni - Condannati due

Le notti bianche sono deleterie per la salute, per il nervosismo, ma anche per il certificato penale: ne sa qualcosa il commissario Mario Crummetter di 21 anni, abitante in via Leoncavallo, che ha fatto parte di un gruppo di tre persone, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

Il Tribunale ha condannato il Crummetter a tre mesi di reclusione e il Vecchiet a 10 mila lire di ammenda e assolti il primo e il secondo imputato, che hanno fatto della violenza un orometo di persuasione.

IL PICCOLO

Lavoro e previdenza

SEGNALAZIONI

Tale attività, senza l'apporto apprezzabile, viene svolta dagli Enti di Patronato al fine di accelerare i tempi e per far sì che alla data della emanazione della legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite prima che la legge sulla riforma delle pensioni e delle relative norme di applicazione, le domande già raccolte ed eventualmente completate con l'ulteriore documentazione richiesta dalle norme stesse, possano essere trasmesse all'INPS per la istruttoria e la definizione. E' un lavoro preparatorio, fatto con il più alto interesse ma del tutto provvisorio, e per questo, nella nostra risposta alla lettrice, abbiamo accennato soltanto, e oggi lo confermiamo, che né la legge, né le norme di applicazione né le modalità per la presentazione dei moduli, potranno essere definite

CINACIE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA DELL'OPERA DI DARGOMISKI AL TEATRO VERDI

Grandezza rinnovatrice del «Convitato di pietra»

Per la riforma dell'opera nazionale, rinasce la neorussia di tracciare alcune linee fondamentali: la scuola neorussa esige da melodramma e dalla sinfonia, che sia assolutamente musicale con dichiarata lotta al volgare, al patetico, alla retorica. La musica vocale sul rogo. La musica vocale sulla scena deve corrispondere esattamente al significato del testo letterario. Le forme del melodramma non devono dipendere dagli schemi creati dalla routine, bensì devono generarsi liberamente dalla situazione drammatica e dal valore intimo della parola. Però questi principi furono già affermati e dichiarati da Wagner, Gluck e Monteverdi. Gluck utilizzava il vocabolario dei suoni con spirito unitario teatrale, servendosi degli strumenti per il solo valore dell'accento e del colore. I neorussi della banda invincibile affacciarono l'accento e il colore fuori di ogni sollecitazione che non provenisse da Gluck e Dargomyski i quali avevano poca o nulla conoscenza sui risultati e le teorie del «Wort-ton-drama» citato da Manacorda. Per il «Convitato di pietra» gli evanescere che la tragedia di Faust, riprende il tempo del «Don Giovanni» nel senso di Hoffmann-Mozart, piuttosto che nella tradizione di Molière. Dargomyski vi conserva e vi accentua la indipendenza del melodramma con l'abolizione della struttura in forme chiuse, sostituite da un Arioso melodico allacciato a quei recitativi declamati in cui egli manifesta la sensibilità di un grande maestro.

PRIME VISIONI

Vergogna schifosi!

Malgrado le premesse del titolo (almeno per questi tempi), «Vergogna schifosi!» è film piuttosto normale. Racconta di un droga-sexy-party finito male: il cuore di uno non regge allo strapazzo, e se ne va da solo all'altro mondo. Gli altri, per timore dello scandalo, fanno sparire la salma. Un giochetto macabro, ma tant'è. Poi i tre

due uomini e una donna — fanno bene o male la propria strada nella classe degli arrampicatori, e si sistemano. E siccome Dio non paga il sabato, ecco sei anni dopo il ricatto di anonimo: fuori tanti milioni o — complice una foto spintellata — spietato tutto, il giustiziere è subito identificato in un amico dei tempi delle vacanze rimasto sempre là, tant'è vero che fa il pittore e il rivoluzionario. Tira e molla, lo portano nella loro atmosfera dorata, ma quello non recede, e così decidono di sopprimerlo. Solo dopo, grazie a un nastro magnetico, conosceranno l'identità del loro folle gesto: il pittore, rimasto ingarbitamente goliardo, aveva voluto scherzare. Troppo tardi.

«Vergogna schifosi!», che prende il titolo dalle prime parole dei messaggi ricattatori, è un film che nel complesso si può definire corrente. Ignora cioè i vertici e le cadute clamorose, mantenendosi a un discreto livello medio, solo a tratti vago-

mente narcisistico. In quanto all'edito puntato verso un certo mondo inquieto e corrotto, la accusa risulta piuttosto blanda e generica. Vi si sovrappone insomma, nell'interesse dello spettatore, la curiosità per il meccanismo del ricatto, diligentemente congelata. Mauro Severino è il nome del nuovo regista, che fidando forse troppo delle proprie forze, ha scelto neo-attori o quasi, per cui una piega dove può agevolmente filtrarsi la critica è nella recitazione: si vede trattarsi di gente che ha imparato una parte a memoria e la ripete come meglio può.

ma. «Week-end» di Godard al «Barbaro» - Cineforum Il Circolo Popolare del Cinema «Umberto Barbaro» e il Cineforum triestino comunicano che il film di Jean-Luc Godard «Week-end» verrà proiettato il film «Week-end».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Circuito chiuso

Risolto e archiviato il caso del «Convitato di pietra», stasera «Nero Wolfe» rimbalza in una nuova avventura gialla dal titolo «Circuito chiuso» (secondo programma, ore 21.15), autore della storia è sempre Rex Stout. Si comincia con un'atmosfera di Archie Goodwin, l'indivisibile braccio destro di Wolfe. Ad un ricco uomo d'affari, Otis Jarrel, sono misteriosamente spariti dallo studio preziosi documenti, che ora si trovano in possesso della concorrenza. E' un danno molto grave e allora il miliardario si rivolge al celebre poliziotto. Ed ecco che Wolfe decide d'introdurre il fido Archie, sotto mentite spoglie nella casa di Jarrel. E' un fatto nome di Alan Green e un finto complotto di segretaria, egli avrà agito d'indagine sui dritti e rovesci di quella spartizione. Archie (e Alan) comincia così a conoscerla Anna svenuta.

Gluck, Dargomyski e Balakirev si erano lungamente affacciati intorno al problema dell'accompagnamento armonico della canzone russa. Tale accompagnamento è stato realizzato dal compositore e direttore Ferruccio Scaglia con vivacità, luminosità e morbidezza di suoni, con impulsi drammatici e abbandonati lirici dettati dalla situazione e dai personaggi della storia, tutti modellati e composti dalla difficile impostazione artistica dei canti della gleba. La figurazione di Don Giovanni ha trovato il seduttore ideale nel tenore Juan Orlandi, ricco di accenti, di frangenti amorosi, di bella vocalità, signore assoluto nella dizione e nella articolazione della parola condita di sensi erotici e di voluttà demoniaca. Nella diversità dei valori vocali, nella capacità di esprimersi attraverso l'indole del personaggio e la fisionomia musicale, il dramma del «Convitato di pietra» si ha guidato alla conoscenza intima di Donna Anna vera vittima di Don Giovanni e di lui amorosamente appassionata. La signora Laura Lodi ha dato vocalmente e drammaticamente la vita al personaggio, la sua concitata parte che le ha concesso di espandere con ampiezza vocale un caldo talento spinto congiunto anche al rilievo psicologico nel dialogo con Don Giovanni. Leporello pavidetto e tremolante, è stato caratterizzato argutamente e pittorescamente dal tenore Alessandro Madalena che ne ha fatto un piccolo capovolgimento. Nel decoro delle figure centrali si è brevemente affacciata, personificando Laura, la signora Elena Zilio come cantatrice dalla voce squisitamente educata, e come danzatrice affascinante e innamorata, in entrambe le parti, la Zilio ha sfoggiato grazia ed eleganza artistica. Don Carlos rivale di Don Giovanni che lo uccide, austero, rigidamente contegno e severamente nutrito di rancore, si è mostrato il bravo Gino Orlandi, esemplare nella voce e nella scena. La partecipazione del Bottegheggi, del Viaro, del Rolli e del Susca è stata di qualità lodevolissima e di buoni risultati.

Al sicuro governo del quadro scenico, così come alla scultorea e rabbrivibile visione della statua del convitato di pietra, ha provveduto il regista Carlo Piccinato col movimento dei personaggi, con le luci poliaromatiche, con l'arredamento degli ambienti. Spettacolo di raffinata bellezza coloristica, di scene e costumi del Zegana, suscitato dalle pitture seicentesche del Velasquez, innovatore sivilgiano nelle cui opere signoreggiano prospettive aeree, atmosfere, valori di toni, dominio del disegno. E con queste note abbiamo individuato le doti rarissime, insieme barocche e classiche di gusto, del regista Carlo Piccinato, uno dei protagonisti nell'organizzazione dell'opera «Il convitato di pietra» che ha conse-

Scelta la partner di Nino Benvenuti

Roma, 6. L'attrice americana Sidney Rome tra qualche giorno partirà per la Spagna per girare a fianco di Nino Benvenuti e di Giuliano Gemma il western di Tessari «Vivi o preferirli».

Ber. Ma intanto nella ricca dimora di Nino Benvenuti, nella camera di controllo ha visto passare un tappeto che, camminava in piedi. Dove andava? Mistero. Fatto sta che una volta entrati nella casa di Jarrel, derisi conto di quel che succede, il tappeto appare ricostituito in posizione quasi normale, ma in compenso è scomparsa la pistola di Jarrel. E quel che peggio, poco dopo l'ex segretario dell'uomo d'affari viene trovato morto con un buco in testa. A questo punto Nero Wolfe ritiene necessario convocare una riunione plenaria a cui partecipa anche Archie Goodwin (nelle vesti, beninteso, del nuovo segretario di Jarrel). E, colmo di tutti i colpi, è proprio su di lui che sembrano appuntarsi i sospetti di qualche membro della famiglia.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese. 7: Giornale radio. 7.10: Musica. 7.20: Parli e dispa. 7.40: Letti al Parlamento. 8: Giornale radio. 8.30: Le canzoni del mattino. 9: Incontri con donne e Paesi. 9.00: Colonna musicale. 10: Giornale radio. 10.05: Le radio per le scuole. 10.30: Le ore della musica. 11: La nostra salute. 11.00: Le ore della musica (sec. parte). 11.20: L'esperienza cristiana. 11.30: Una voce per voi. 12: Giornale radio. 12.05: Contrappunto. 12.30: Si o no. 12.35: Lettere aperte. 12.40: Punto e virgola. 12.50: Giorno per giorno. 13: Giornale radio. 13.15: Appuntamento con J. De Palma. 14.05: L'istituto di Milano. 14.45: Zibaldone italiano. 15: Giornale radio. 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte). 15.30: Chiosco. 15.45: Week-end musicale. 16: Programma per i ragazzi. 16.30: Speciali. 17: Giornale radio. 17.05: Per voi, giovani. 18.05: Sul nord marci. 18.15: La prodigiosa vita di G. Rossini. 18.30: Luna-park. 20: Giornale radio. 20.15: Gli enti locali nel mondo musicale italiano. 20.45: La vostra amica L. Bignone. 21.15: Concerto sinfonico. 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Sveglia e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti. 7.30: Giornale radio. 7.45: Billarino a tempo di musica. 8.15: Buon viaggio. 8.18: Parli e dispa. 8.30: Giornale radio. 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera. 9.00: Come e perché. 9.15: Romanzi. 9.30: Giornale radio. 9.40: Interludio. 10: L'uomo che ama, di G. Negri e M. Visconti. 10.15: Cello e freddo. 10.30: Giornale radio. 10.40: Chiamata Roma. 11.15: Giornale radio. 11.20: «Hit parade». 11.30: Giornale radio. 11.35: Il sensatello. 11.40: Juke-box. 11.45: Giornale radio. 11.50: Per gli amici del disco. 12: Il personaggio del pomeriggio. 12.05: Per la vostra discoteca. 12.15: Pianista W. Gieseking. 12.30: Giornale radio. 12.55: Tre minuti per te. 13: Concorso UNCLIA per canzoni nuove. 13.30: Giornale radio. 13.35: Le chiavi della musica. 17: Bollettino per i naviganti. 17.10: Pompadour. 17.30: Giornale radio. 17.35: Clas-

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE SCUOLA MEDIA Educazione musicale. 11.00: Matematica. SCUOLA MEDIA SUPERIORE Letteratura straniera. MERIDIANA 12.30: Saperi - Corso di francese. 13.25: Precisioni del tempo. 13.30: Telegiornale. TRASMISSIONI SCOLASTICHE 15.00: Replica dei programmi del mattino. PER I PIU' PICCOLI 17.30: Segnale orario - Telegiornale. LA TV DEI RAGAZZI 17.45: a) Vangelo vivo - b) L'amico libro. RITORNO A CASA 18.45: Concerto del complesso vocale Andrés Bello. 19.15: Saperi - Il segreto degli animali. RIBALTA ACCESA 19.45: Telegiornale sport - Tio-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia. 20.30: Telegiornale - Carosello. 21.00: TV 7 - Settimanale di attualità. 22.00: Vivere insieme. 23.00: Telegiornale. TV SECONDO 19.30: Saperi - Corso di inglese. 21.00: Segnale orario - Telegiornale. 21.15: «Nero Wolfe» di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Circuito chiuso» - Prima puntata. 22.10: Cronache del cinema e del teatro.

se unici. 18: Aperitivo in musica. 18.20: Non tutto, ma di tutto. 18.30: L'epoca del pianoforte. 18.55: Intermesso. 19: Fuori portorio. 19.30: Ritratto d'autore. D. Milhaud. 19.35: Musica di Carissimi. 19.45: Musica di von Weber. 20: Le opinioni degli altri. 20.10: Il cielo stellato. 20.15: Conversazione. 20.20: Corso di lingua inglese. 20.30: Musica di Gluck. 21: Notizie del Terzo. 21.15: Quaderni economici. 21.30: Musica leggera. 21.45: Piccolo planetario. 21.55: Concerto di ogni sera. 22.00: Le materie prime nel futuro. 22.10: Il quinto Veda: l'arte della rappresentazione in India. 22.15: Il giornale del Terzo. 22.30: In Italia e all'estero. 22.40: Idee e fatti della musica. 22.50: Poesia nel mondo. 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino delle trasmissioni delle stazioni statali. LOCALI (Trieste) 7.15: Il Gazzettino. 12.05: Giardinetto. 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino. 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi». 14.20: «Flora di prati». Prose e poesie in friulano. 14.35: Soprano Ada Merli - Pianista Livio Picotti - Musica di Robert Schumann e Henry Dapart. 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano. 19.30: Oggi alla Regione. 19.45: Il Gazzettino.

PAZZESCO! 100.000 LIRE Vi diamo ben 100.000 LIRE per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni 70»! TELESTAR - Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATR E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM Teatro Stabile

ORE 20.30 IVANOV di ANTON CECHOV PROPOSTA DI SPETTACOLO: IL TEATRO FUTURISTA

TEATRO CRISTALLO

Oggi ultimi 2 spettacoli: ore 17 e 21 CLAUDIO VILLA e I BRUTOS ne «IL CANTARISO» Superspettacolo comico-musical con «GILBERTO» e il famoso balletto americano.

GRATTACIELO

BRUCIA RAGAZZO BRUCIA Un sexy spettacolo in technicolor con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli. Technicolor. Il film è per tutti.

TEATRO VERDI - Stagione lirica

Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione di «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomyski (nuovo per Trieste). Direttore Ferruccio Scaglia; regia di Carlo Piccinato; scene e costumi di Giuseppe Zegana; maestro del coro Gaetano Ricciardi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, 20888. «IL CANTARISO» di Claudio Villa e I Brutos ne «IL CANTARISO». Superspettacolo comico-musical con «GILBERTO» e il famoso balletto americano. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 2500; settore «B» L. 1200; settore «C» L. 1200. Prevendita: settore «A» e vendita alla cassa.

CAFFE' TOMMASO

«Aracando and his Shakers». Serenamente ore 22.30. Domenica 17-19.30. EDEN. 16: «Le salamandre», con Emma Schuber e Beryl Cunningham. Al cinema. «Il segreto del piovra», un film d'arte, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ore 22.15. «Nuda sotto la pelle», con Alain Delon, Marianne Faithfull, Fredi, Silvana Pampanini e M. G. Buccella in un film spassosissimo. ALDEBARAN. 16.30: «Globo di maschio». Un gioco di masochismo, giallo allucinato. Technicolor con Claudine Auger e Jean Pierre Cassel. Vietato ai minori di 14 anni. ARISTON. 16: «Vento di terre lontane». Riedizione del capolavoro con Stefani, Ernest Borgnine e Rod Taylor. Technicolor.

NELLE «PROPOSTE DI SPETTACOLO»

Futuristi contestatori

In lettura testi di Marinetti

I futuristi avevano davanti a sé un futuro? Qualcuno ha raccolto quel che essi seminarono? Ecco gli interrogativi ai quali potrà rispondere la proposta di spettacolo intitolata ai «contestatori di ieri», cioè a Filippo Tommaso Marinetti ed al suo seguace che il Teatro Stabile ha in programma per questo pomeriggio e per domenica alle 17.30 all'Auditorium. La lettura fa parte della serie dedicata al «Teatro della protesta» e in effetti, tra i futuristi, Roberto Rossini e perché ondeggiare stupidamente fra la ricostruzione storica e la riproduzione fotografica della nostra vita quotidiana: teatro minorile e lento, degno tutt'al più dell'età della lampada a petrolio.

Sono parole che fanno spicco in uno dei manifesti futuristi i cui passi più significativi saranno presentati all'Auditorium insieme con cinque futurini esposti unici di Marinetti: «Un chiaro di luna», «Terza sintesi», «L'improvvisata», «Simultaneità» e «La bella mamma». La proposta di spettacolo curata da Furio Bordon contribuirà a chiarire l'intento artistico di coloro che con tanto pittoresco slancio si opposero al teatro tradizionale. I futuristi proclamavano di voler «introdurre la sorpresa e la necessità di agire fra gli spettatori della platea, dei palchi e della galleria», suggerendo, per esempio, di arrestare della colla forte su alcune poltrone, perché lo spettatore, uomo o donna, che rimane incolato, «scatti l'ilarità generale», di «avere lo stesso posto a dieci persone», quindi ingombrare, battibocchi, alberchi.

Chi non ravvisa in questi propositi il germe di quel che oggi, viene chiamato «happening»? Questa parola straniera, così attuale e così tipica dei tempi nostri è ovviamente ritrovabile nel vecchio dizionario nazionale. Il futurismo, ma innanzitutto il concetto di «happening» di F. T. Marinetti e degli altri campioni della «contestazione» di ieri.

Alla proposta di spettacolo che il Teatro Stabile presenterà oggi e domani all'Auditorium affiancando l'iniziativa della Biblioteca del Popolo nella cui sa-

GRATTACIELO

BRUCIA RAGAZZO BRUCIA Un sexy spettacolo in technicolor con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO

BRUCIA RAGAZZO BRUCIA Un sexy spettacolo in technicolor con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli. Technicolor. Il film è per tutti.

RITZ

ALBAARDA. 16.30: «Il pericoloso amore della casta Susanna». Nuova pirotecnica e spassosissima storia d'amore «sexy» libertino, con l'affascinante Susanna, dal desiderio proibito. Con Domini e Claude Cerval. Vietato ai minori di 18 anni. AURORA. 16. Vittorino Gassman e Lisa Gastoni nel divertentissimo technicolor di Luciano Salce: «La pecora nera». CAPITOL. 16.30: Un uragano di risate con Franco Franchi e Giochi Ingrassia nello spettacolo technicolor: «I due crociati». CRISTALLO. Vedi Teatr.

FILODRAMMATICO

TECHNICOLOR di Carlo Ponti. Amore, passione e raffinata eleganza nell'incanto delle Dolomiti, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Silvia e l'amore in technicolor». GARBALDI. Oggi riposo. IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta lo straordinario successo comico: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Technicolor. MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Un bacio per morire». Ursula Andress ammantata nell'episodio della guerra americana contro il Giappone. Domani: «L'ora della furia». Un western con Stewart e Fonda. Spettacolare. Technicolor. Ambiente riscaldata. Lire 250. Enal 220. MODERNO. «I cancani di S. Sebastiano», con Anthony Quinn, Annette Comer, Charles Bronson. La storia di un popolo che diede il suo destino in mano ad un bandito. Potente colorazione. TITOLIO VENUTO. 16.15. Technicolor. «Il segreto del piovra», con Robert Vaughn, Elke Sommer, Felicia Farr, Boris Karloff. Un misterioso intrigo che vi lascerà senza respiro.

ABBASIA

16: «Lo spettacolo più affascinante del mondo». Un film grandioso e affascinante in technicolor con Don Ameche. ALICIONE. (tel. 96162). 16: «Il gaucho». Vittorino Gassman, Nina Manfredi, Silvana Pampanini e M. G. Buccella in un film spassosissimo. ALDEBARAN. 16.30: «Globo di maschio». Un gioco di masochismo, giallo allucinato. Technicolor con Claudine Auger e Jean Pierre Cassel. Vietato ai minori di 14 anni. ARISTON. 16: «Vento di terre lontane». Riedizione del capolavoro con Stefani, Ernest Borgnine e Rod Taylor. Technicolor.

IL pianista Hoffmann all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura tra i più di manifesti non musicali, particolarmente scelte in questa stagione ricordano il decennale d'attività del sodalizio, offre un panorama sufficientemente ampio ed esauriente del concertismo tedesco contemporaneo. Un inconveniente va rilevato: mentre agli strumentisti ed ai compositori la sede di via del Coroneo concede di figurare al massimo, ai pianisti viene messo a disposizione un pianoforte che precisamente da concerto non è. Nonostante l'handicap di una limitata tavolozza dinamica, Ludwig Hoffmann ha risposto all'attesa che in lui riponeva l'uditorio della grandi occasioni. Ha ribadito di essere l'eccezione che conferma la regola, per cui fra i tanti interpreti autorevoli in Germania, si carverebbe innanzi al virtuoso puro.

Hoffmann è un virtuoso della tastiera nella migliore accezione del termine; si inebria di note che infila una dopo l'altra come perle, tutte dotate di luce propria, perfettamente rispondenti al colore richiesto, tanto più impressionanti quanto più elevato il loro numero. Ha superato agevolmente le insidie dell'avvio rappresentato dal Concerto italiano di Bach per affrontare poi una nutrita scelta di opere Beethoveniane: un Rondò, una Ecossate e la Sonata op. 53. Nella seconda parte sono piaciute soprattutto due pagine di Ravel tratte da «Miroirs» e l'entusiasmante Liszt della Leggenda di S. Francesco da Paola.

Battimani nutriti e un Notturno di Chopin fuori programma. C. G.

ASTRA

16.30, 18.30, 20, 22. Non accetevi sfuggire uno dei più importanti film italiani di quest'ultimo periodo: «A ciascuno il suo» di E. Petri con L. Pappalardo, G. M. Volontè e G. Ferristi. Un emozionante spagiolamento nella Sicilia d'oggi. Technicolor. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Domani: «I giorni dell'ira», con G. Gemma. IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «I diavoli del Pacifico», Robert Wagner, Teddy Moore, Broderick Crawford. Avvincente di guerra. LUMIERE. Domani: «Brutti di notte».

MARCONI

16: «Lo straniero». Technicolor con M. Mastroianni. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Mexico amore e sangue per un gringherio», con E. Fernandez. RADIO. 16: «Fermi tutti, cominciamo a discusso». L'ultimo grande successo di Euse Friesley. Technicolor.

REDUZIONI ENAL

Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alceon, Aldebaran, Astra. VERDI. 17: «Meglio vedova». Technicolor con Vira Lisi e Peter McInery. VOLTA. 17: «Il sesso degli angeli», con Bernard De Vries e Rosemary Dexter. Cinemascope in technicolor. Doga e sesso tra la gioventù d'oggi.

UDINE

ARISTON. «La battaglia di El Alamein». ASTRAL. «Gangsters 70». CAPITOL. «Gli uccelli vanno a morire in Perù». CENTRALE. «Nerosubiasco». ODEON. «Le meraviglie favole di Andersen». CRISTALLO. «Cinque marines per i deserti». PUCCHINI. «La Charnade». FERROVIARIO. «Miliardario ma babilonio». ROMA. «Tempesta alla frontiera». GORIZIA CORSO. 17: «La pulce nell'orecchio», con M. Konopka e T. Hunter. Scope a colori. Ult. 22. VERDI. 17: «Le matriarche», con C. Spas e J. L. Trintignant. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Fil. 22. MODERNISSIMO. 17: «Kattuscia», con M. Konopka e T. Hunter. Scope a colori. Ult. 21.30. CENTRALE. 17: «Assalto al tesoro di Stato», con R. Brown e A. Sanders. Scope a colori. Ult. 21.30. VITTORIA. 17: «La vergine di Shadivora», con B. Carruthers e M. F. Bojer. Vietato ai minori di 18 anni. Fil. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La bambolina», con Ugo Tognazzi e Isabella R. A. colori. PRINCIPALE. 17.30: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con C. Eastwood. A colori. EXCELSIOR. 18: «La brigata del diavolo», con William Holden. A colori. GRADO CRISTALLO. 18.30: «Il segreto dello scorpione», con Alex Cord, Shirley Eaton e Laurence Naismith. In technicolor. UL. 21.30. STARANZANO EDISON. 18: «Il vostro super agente Pitt», con R. Vianello e F. Sanchi. A colori. PORDENONE TEATRO VERDI. 21.15: «Aspettando Joe», con Catherine Spaak e Johnny Dorelli. CRISTALLO. 17: «L'ammazzato...». Raccontati da Dico. Cinemascope a colori. SUPERCINEMA. 17: «Le dolcizie del peccato». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La lunga sfida». Cinemascope a colori. ZANCANARO. 17: «Bandoleros». Cinemascope a colori. VERDI. 17: «Il quinto cavaliere è la paura». CERVIGNANO NUOVO. «I quattro dell'ave Maria». CORMONS COMUNALE. «Corpo a corpo». TONCHI RIO. «Tenderly». EXCELSIOR. «Delirium». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. PALMANOVA ITALIA. «Il profeta». GARBALDI. «Vivo per la tua morte». GEMONA SOCIALE. «La due facce del dollaro». TARENTO MARGHERITA. «La leggenda di Lobo».

«IL CANTARISO» al Cristallo

Divertente e spigliato lo spettacolo andato in scena ieri sera al teatro «Cristallo», un vero «Cantariso» qual'è la sua insegna. I maggiori consensi sono stati dati dal complesso de «Il Brutoso», pezzo forte della prima parte dello spettacolo, e Claudio Villa, sulle cui spalle è pesato il secondo tempo. Lo spettacolo, durato tre ore, ha divertito il pubblico, il quale ha lungamente applaudito tutti gli interpreti. Si replica ancora oggi al pomeriggio ed alla sera, con inizio rispettivamente alle ore 17 e alle 21.

OGGI AL RITZ

FRANCO NERO TONY MUSANTE IL MERCENARIO Con JACK PALANCE nel ruolo di «RICOCCO» e con GIOVANNA RALLI SERGIO CORBUCCI Una coproduzione: PEA-ROMA-PROFILMS 21 - MADRID. IL FILM E' PER TUTTI

Finalmente dissequestrato!

La Italian International Films — dopo lo sbalorditivo successo di «BORA BORA» — presenta un altro spettacolare film sexy già affermatosi clamorosamente prima del sequestro. Il film viene ripresentato nell'edizione ASSOLUTAMENTE INTEGRALE

AL GRATTACIELO

BRUCIA RAGAZZO BRUCIA

colore della TELECOLOR. VERDI. 17: «Meglio vedova». Technicolor con Vira Lisi e Peter McInery. VOLTA. 17: «Il sesso degli angeli», con Bernard De Vries e Rosemary Dexter. Cinemascope in technicolor. Doga e sesso tra la gioventù d'oggi.

UDINE

ARISTON. «La battaglia di El Alamein». ASTRAL. «Gangsters 70». CAPITOL. «Gli uccelli vanno a morire in Perù». CENTRALE. «Nerosubiasco». ODEON. «Le meraviglie favole di Andersen». CRISTALLO. «Cinque marines per i deserti». PUCCHINI. «La Charnade». FERROVIARIO. «Miliardario ma babilonio». ROMA. «Tempesta alla frontiera». GORIZIA CORSO. 17: «La pulce nell'orecchio», con M. Konopka e T. Hunter. Scope a colori. Ult. 22. VERDI. 17: «Le matriarche», con C. Spas e J. L. Trintignant. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Fil. 22. MODERNISSIMO. 17: «Kattuscia», con M. Konopka e T. Hunter. Scope a colori. Ult. 21.30. CENTRALE. 17: «Assalto al tesoro di Stato», con R. Brown e A. Sanders. Scope a colori. Ult. 21.30. VITTORIA. 17: «La vergine di Shadivora», con B. Carruthers e M. F. Bojer. Vietato ai minori di 18 anni. Fil. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La bambolina», con Ugo Tognazzi e Isabella R. A. colori. PRINCIPALE. 17.30: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con C. Eastwood. A colori. EXCELSIOR. 18: «La brigata del diavolo», con William Holden. A colori. GRADO CRISTALLO. 18.30: «Il segreto dello scorpione», con Alex Cord, Shirley Eaton e Laurence Naismith. In technicolor. UL. 21.30. STARANZANO EDISON. 18: «Il vostro super agente Pitt», con R. Vianello e F. Sanchi. A colori. PORDENONE TEATRO VERDI. 21.15: «Aspettando Joe», con Catherine Spaak e Johnny Dorelli. CRISTALLO. 17: «L'ammazzato...». Raccontati da Dico. Cinemascope a colori. SUPERCINEMA. 17: «Le dolcizie del peccato». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La lunga sfida». Cinemascope a colori. ZANCANARO. 17: «Bandoleros». Cinemascope a colori. VERDI. 17: «Il quinto cavaliere è la paura». CERVIGNANO NUOVO. «I quattro dell'ave Maria». CORMONS COMUNALE. «Corpo a corpo». TONCHI RIO. «Tenderly». EXCELSIOR. «Delirium». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. PALMANOVA ITALIA. «Il profeta». GARBALDI. «Vivo per la tua morte». GEMONA SOCIALE. «La due facce del dollaro». TARENTO MARGHERITA. «La leggenda di Lobo».

OGGI ALL'EXCELSIOR

DUE ATTORI DI SCOTTANTE ATTUALITA' IN UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO !!!

«QUANDO MI LASCIA ANDARE LUI SA CHE NON SONO LIBERA ANCHE SE SONO SOLA

Alain Delon Marianne Faithfull Nuda Sotto La Pelle NEL FILM DI JACK CARDIFF

PRODUTTORE/REGISTA: SCENEGGIATURA DI ADAMANTINO PRODOTTO DA NERA-FORON... ROGER MUTTON-MARIUS GORING ROMAN D'AMALLE RONALD DUNCAN JACK CARDIFF WILLIAM SASSON JACK CARDIFF. TECHNICOLORE WARNER BROS-SEVEN ARTS W. Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10 VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI AL RITZ

FRANCO NERO TONY MUSANTE IL MERCENARIO Con JACK PALANCE nel ruolo di «RICOCCO» e con GIOVANNA RALLI SERGIO CORBUCCI Una coproduzione: PEA-ROMA-PROFILMS 21 - MADRID. IL FILM E' PER TUTTI

SVOLTA «STORICA» NEL GIOCO

È ormai finito il boom del Lotto

Diminuite le vincite e anche gli incassi
Limiti della «legge dei grandi numeri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6. Il boom del lotto è finito. Insieme all'illusione di sbancare il re del gioco nazionale, in gennaio sono diminuiti gli incassi (del 22 per cento rispetto allo stesso mese del 1968) e la percentuale delle vincite è tornata al livello dell'esercizio 1963-64.

Gli introiti lordi del lotto — secondo uno studio del Ministero delle Finanze — sono aumentati progressivamente, con una percentuale sempre crescente, ma senza improvvisi «exploit», fino all'esercizio 1962-63 (58 miliardi); a partire dal 1963-64 (79,9 miliardi) il più popolare gioco italiano ha cominciato a registrare incassi in diminuzione che sembravano aver toccato la loro punta massima nel 1967: in questo anno infatti gli incassi raggiunsero i 153,8 miliardi contro i 113,9 dell'anno precedente. Tuttavia anche questa sorprendente espansione (oltre il 35 per cento) è stata superata da quella dell'anno successivo, quando si è ottenuto un incasso lordo di 263,6 miliardi con un incremento di 110 miliardi nel 1967, pari al 71,4 per cento. Tuttavia l'aumento delle vincite che hanno raggiunto i 128,4 miliardi è stato percentualmente inferiore. Così, per la prima volta dall'esercizio 1963-64, le vincite sono scese al di sotto del 50 per cento degli incassi (circa il 48,7 per cento).

Questo andamento segna una svolta «storica» nel gioco del lotto: la sensibile diminuzione della percentuale delle vincite — salita al 54,8 per cento nel 1966 — stabilisce infatti i limiti della «legge dei grandi numeri» cui si era attribuita la capacità di sbancare il lotto e d'indurre il Ministro delle Finanze a riformare il regolamento a scopo difensivo.

In sostanza questa legge, che utilizza i «ritardi» accumulati da alcuni numeri, ha consentito al lotto (nel 1968) non solo d'incassare 100 miliardi più del previsto, ma anche d'aumentare la sua percentuale di guadagno rispetto agli ultimi anni. D'altra parte l'insuccesso dei giocatori — particolarmente colpiti dalla ultratardata estrazione

del 67 sulla ruota di Cagliari — ha avuto un immediato contraccolpo sugli incassi, diminuiti in gennaio, come indicato, di oltre un quinto.

A. I.

ARRESTATO UN PRESUNTO esponente mafioso

Palermo, 6. Giovanni Di Peri di 40 anni, uno dei presunti esponenti della mafia di Villabate, il cui nome fu inserito nell'rapporto del 121, è stato arrestato dalla polizia. Gli agenti della Questura, su richiesta del Tribunale di Palermo, lo hanno rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone in attesa della decisione della Magistratura. Egli, infatti, è stato proposto per il sequestro obbligato. Giovanni Di Peri è stato condannato a cinque anni di reclusione, per appartenenza ad associazione per delinquere, al processo di Catanzaro e, dopo avere scontata la pena, è stato rimesso in libertà il 22 dicembre scorso.

Il suo nome figurò nel rapporto di denuncia del 31 luglio 1963 e in quello suppletivo del settembre dello scorso anno dove venne definito dagli investigatori come «boss» di Villabate. Contro di lui, il 30 giugno 1963, gli appartenenti ad una «cosca» mafiosa avversaria fecero un attentato con il tritolo. Quella notte, in corso Vittorio Emanuele, a Villabate, dove Di Peri gestiva un'autostrada, fu fatta esplodere una «Giuletta» imbottita di tritolo. L'auto era stata appoggiata con la parte posteriore alla saracinesca dell'autostrada: in quell'attentato rimasero uccisi il guardiano di notte, il tritolo, l'auto e il braccio destro di Villabate, il bracciante Giuseppe Castello rimase gravemente ferito.

Essendo stato destinatario di un attentato mafioso, Giuseppe Di Peri venne sospeso dal servizio di pubblica sicurezza e di appartenenza alla mafia e contro di lui venne spedito mandato di cattura: dopo una breve latitanza, Di Peri fu arrestato ma si ostinò a negare ogni suo legame con gli ambienti mafiosi della zona. Tuttavia, il giudice istruttore dott. Cesare Terranova riuscì ad acquisire elementi che, secondo l'accusa, avrebbero l'appartenenza di Di Peri al «fiorino» mafioso che faceva capo a Salvatore Greco.



Genova — Alcuni degli oggetti d'arte rubati, recuperati dalla Squadra mobile investigativa

BRILLANTE OPERAZIONE CONDOTTA A TERMINE DALLA «MOBILE» DI GENOVA

Ritrovati oggetti d'arte rubati per un valore di mezzo miliardo

Erano stati trafugati in ville e castelli della Riviera ligure e del basso Piemonte
Arrestati tre componenti della banda dell'antiquariato: quattro o cinque sono latitanti

Genova, 6. Oggetti d'arte per un valore complessivo di circa mezzo miliardo rubati in ville e castelli della Riviera e del basso Piemonte sono stati recuperati dalla Squadra mobile di Genova. Secondo gli investigatori la banda che ha compiuto i furti sarebbe composta da sette od otto persone, tre delle quali sono già state arrestate.

I tre arrestati, tutti genovesi, sono Silvio Malagutti, di 40 anni, Giuseppe Gatto, di 34 e Mauro Cambiasso, di 23. Nei loro riguardi il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli ha emesso ordine di cattura per furto aggravato e ricettazione. Di una parte della refurtiva recuperata è stata identificata la provenienza.

Alle indagini, dirette personalmente dal Questore di Genova, dott. Giuseppe Ribizzi, hanno collaborato la Squadra mobile, con il dirigente dott. Angelo Costa, il vice dirigente Arigo Molinari e il funzionario Mimmo Nicolletto, e il nucleo di criminalità diretto dal dott. Ludovico Reale.

I furti finora accertati sono tre: nella villa del conte Bruzzo a Brignano (Alessandria), dove furono sottratti oggetti d'arte e d'antiquariato per circa 200 milioni, in quella del conte Girolamo Panissera, a Bergeggi (Savona), e della signora Gabriella Galone a Urbe (Savona).

Nella villa di Bruzzo, il 4 febbraio, i ladri rubarono, tra l'altro, due stadi del Magnasco, pittore genovese del '900, due dipinti, di un metro e 30 di diametro, raffigurano paesaggi. Inoltre, sempre dalla villa Bruzzo, furono sottratti candelieri d'argento, piatti e vasi di Rodi, cinque statuette antiche, dieci medaglioli del '400, alcuni vasi cinesi, una Madonna con Bambino del '500 veneziano e una collezione di sessanta pistole del '700.

A Bergeggi (valore della refurtiva circa 20 milioni) furono rubati il 2 gennaio quadri, tra i quali alcuni di scuola settecentesca, poltrone Luigi XV e sedie del '800, dodici piatti rotondi dell'antica Savona e una statua di Capodimonte. A Urbe, il 7 gennaio, i ladri si impadronirono di statuette di Capodimonte, quadri, una piccola armatura antica, specchiere e una antica pendola che ha raccontato uno degli arrestati — durante il trasporto cadde sul piede di un ladro.

La polizia era sulle tracce dei ladri da un paio di mesi, cioè dall'epoca del furto nella villa del conte Panissera a Bergeggi. Le indagini si sono svolte con molta cautela nel difficile ambiente del traffico clandestino di oggetti artistici. Dopo una serie di accertamenti e di appostamenti, gli investigatori appuntarono i propri sospetti su Giuseppe Gatto.

Per qualche tempo l'uomo fu pedinato e alla fine è stato fermato, dopo un drammatico inseguimento, nei pressi di Voltri. Quando la «Mobile» ha deciso infatti di catturare la banda, è stata disposta una serie di posti di blocco intorno a Genova, con la collaborazione della polizia stradale. A Voltri, una pattuglia ha intimato l'auto ad un'auto sportiva, che però ha cercato di forzare il blocco. I motociclisti hanno inseguito la veloce «coupe», che hanno fermato dopo pochi chilometri: a bordo c'erano Malagutti e Gatto. Successivamente è stato arrestato Cambiasso. Prima di essere bloccati, Malagutti e Gatto sono riusciti a liberarsi di una pistola «Colts» a canna lunga e di una scatola con 50 proiettili, che sono stati poi recuperati.

cupati. Nel corso di ripetuti interrogatori i tre arrestati avrebbero confessato in parte le proprie responsabilità confermando, con alcune ammissioni, le ipotesi della polizia.

La banda compiva i furti sempre con la stessa tecnica. Venivano scelte residenze isolate e abitate solo nei mesi estivi, dopo qualche giorno di esplorazione, i ladri passavano all'attacco, servendosi di armati da scasso (sono stati recuperati trapani elettrici, piedi di porco, pinze e pappallo) e adiri forzavano le porte di ingresso oppure entravano passando per le finestre. Quindi, con scelta da intenditori, si impadronivano degli oggetti di maggior valore, staccavano i quadri dalle cornici e caricavano su un camion la refurtiva, che poi portavano in uno dei quattro depositi scoperti dalla polizia: un appartamento pieno a Camponovello, un paese a pochi chilometri a Nord di Genova, un magazzino a San Cipriano e un altro a San Quirico, alla periferia settentrionale della città, un appartamento a Sturla, sulla Riviera di Levante. Durante il viaggio verso i depositi, per essere sicuri di non incontrare pattuglie dei carabinieri, polizia o vigili urbani, i ladri mandavano in avanscoperta una auto civetta, che controllava se la strada fosse libera.

Una parte degli oggetti rubati (pistole, statuette, piatti) è di facile smercio ed è perciò probabile che i ladri siano riusciti a venderla.

Ieri lo stesso giornale ha smentito che tali dichiarazioni fossero attribuibili al Presidente del Tribunale, che subito dopo, questa volta avendo interpellato il P.M. dott. Galli, ha firmato il secondo mandato di cattura. La difesa dell'industria le può ancora ricorrere in Cassazione contro la decisione della Corte d'appello di respingere l'istanza di ricusazione. Se lo farà, ben difficilmente il processo per il fallimento del cotonificio Valle di Susa potrà iniziare il 13 marzo.

L'avv. Alberto Dall'Ora, difensore di Felice Riva, interpellato dai giornalisti, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulla attuale posizione giudiziaria del proprio assistito. «Sono ora tenuto — egli ha detto —

al massimo riserbo data la delicatezza della situazione».

Anche il dott. Bianchi D'Espinoza si è rifiutato di fare dichiarazioni sulla vicenda, non confermando né smentendo di avere firmato un secondo mandato di cattura contro Felice Riva. Secondo quanto si è appreso negli ambienti del Palazzo di Giustizia, l'industriale è ricercato dal nucleo dei carabinieri direttamente alle dipendenze della Magistratura, lo stesso che lo arrestò il 3 febbraio scorso in applicazione del primo mandato di cattura.

La decisione della Magistratura di spiccare un secondo ordine di cattura contro l'industriale — secondo quanto si apprende — è da mettersi in relazione agli sviluppi che hanno caratterizzato nelle ultime ore la vicenda giudiziaria.

Negli ambienti della Questura è stato precisato che, quando viene emesso un mandato di cattura, l'unico organo ad essere direttamente informato è lo stesso che ha l'incarico di eseguirlo. Nel caso di Riva si tratta del nucleo dei carabinieri a disposizione della Magistratura, a Palazzo di Giustizia. Solo se questo organo non fosse in grado di eseguire il mandato di cattura in seguito alla irreperibilità del ricercato e compilate pertanto il regolamento verbale di varie ricerche, si procederebbe alla diffusione dei fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia e anche all'Interpol nel caso in cui si pensasse che il ricercato fosse già all'estero.

Fortunatamente il Mereu nell'attuare il suo proposito suicida aveva staccato la corrente evitando così una esplosione. Soccorso dagli agenti Silvano Mereu è stato rievocato alla clinica neurologica. Nel corso della perquisizione gli inquirenti hanno rinvenuto un coltello a serramanico ed un «pugno di ferro» per le quali è vietato il porto ma è consentita la detenzione. Quindi la perquisizione ha avuto un solo risultato, quello di salvare Silvano Mereu da sicura morte.

TRAFUGATI OTTO QUADRI
Reggio Calabria, 6. Otto dipinti di pregevole valore sono stati rubati la notte scorsa nel salone di «Villa D'Ursi», in via Torino, a Gioia Tauro. I ladri sono entrati nella villa, di proprietà di Domenico Gagliostro, dopo aver infranto i vetri di una finestra.

DOPO IL RIGETTO DELL'«ISTANZA DI RICUSAZIONE» DEL PRESIDENTE D'ESPINOZA

CONTRO L'INDUSTRIALE RIVA SECONDO MANDATO DI CATTURA

L'ex titolare del Cotonificio «Valle di Susa» non è stato però trovato dai carabinieri
Appena scarcerato aveva raggiunto una località rimasta sconosciuta - Riserbo delle parti

Milano, 6

Il Presidente del Tribunale dott. Luigi Bianchi D'Espinoza ha firmato un nuovo mandato di cattura nei confronti di Felice Riva, l'industriale varesino ritenuto corresponsabile del dissesto del cotonificio Valle di Susa. Ed i carabinieri hanno tentato invano due volte di farlo rispettare: il Riva è irreperibile.

Come è noto, il processo a carico di Felice Riva e di altri amministratori e dirigenti del cotonificio piemontese è stato fissato per il 13 marzo, a Milano. Il 29 gennaio il Presidente del Tribunale firmò un mandato di cattura per l'industriale, che venne arrestato il 3 febbraio al ritorno da una vacanza a Saint Moritz. Tre giorni dopo, tuttavia, il suo difensore avvocato

Alberto Dall'Ora ricorse in Cassazione per vizio di forma contro il mandato che la Suprema Corte annullò il 27 febbraio. I difensori del Riva, avvocati Dall'Ora e Casella, avevano impugnato la legittimità del mandato di cattura spiccato contro il loro cliente sostenendo che il mandato di cattura non era stato emesso né dal Procuratore della Repubblica né dal Procuratore generale, anche a seguito della transazione intervenuta tra il Riva ed il curatore del fallimento, autorizzata dal Tribunale, che aveva assicurato il soddisfacente risarcimento dei danni provocati dal dissesto. «Il mandato di cattura — secondo i difensori — non trovava giustificazione in alcun fatto nuovo, dato che il Riva aveva posto se stesso ed i suoi beni a disposizione della giustizia».

Come si è detto il mandato di cattura fu annullato per vizio di forma: il Presidente Bianchi D'Espinoza, prima di firmare il mandato, avrebbe dovuto interpellare il Pubblico Ministero dott. Galli, ma non lo fece. Così il 28 febbraio Felice Riva uscì di prigione, e raggiunse una località rimasta sconosciuta. E il 4 marzo l'avvocato Dall'Ora chiese la ricusazione del dott. Bianchi D'Espinoza quale Presidente della Corte incaricata di giudicare il Riva, per sue presunte dichiarazioni in ordine al «caso» comparse su un quotidiano di Torino. Ma la Corte d'appello respinse il ricorso.

Ieri lo stesso giornale ha smentito che tali dichiarazioni fossero attribuibili al Presidente del Tribunale, che subito dopo, questa volta avendo interpellato il P.M. dott. Galli, ha firmato il secondo mandato di cattura. La difesa dell'industria le può ancora ricorrere in Cassazione contro la decisione della Corte d'appello di respingere l'istanza di ricusazione. Se lo farà, ben difficilmente il processo per il fallimento del cotonificio Valle di Susa potrà iniziare il 13 marzo.

L'avv. Alberto Dall'Ora, difensore di Felice Riva, interpellato dai giornalisti, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulla attuale posizione giudiziaria del proprio assistito. «Sono ora tenuto — egli ha detto —

al massimo riserbo data la delicatezza della situazione».

Anche il dott. Bianchi D'Espinoza si è rifiutato di fare dichiarazioni sulla vicenda, non confermando né smentendo di avere firmato un secondo mandato di cattura contro Felice Riva. Secondo quanto si è appreso negli ambienti del Palazzo di Giustizia, l'industriale è ricercato dal nucleo dei carabinieri direttamente alle dipendenze della Magistratura, lo stesso che lo arrestò il 3 febbraio scorso in applicazione del primo mandato di cattura.

La decisione della Magistratura di spiccare un secondo ordine di cattura contro l'industriale — secondo quanto si apprende — è da mettersi in relazione agli sviluppi che hanno caratterizzato nelle ultime ore la vicenda giudiziaria.

RUBATA UNA CASSAFORTE con cinquanta milioni

Catania, 6. Una cassaforte da due tonnellate, contenente cinquanta milioni di lire in titoli e denaro contante, è stata rubata la notte scorsa nell'agenzia della «Cassa di Risparmio», (Vittorio Emanuele) di viale Regina Margherita ad Aci Sant'Antonio.

I ladri, entrati nel locale della banca attraverso un buco aperto in una parete, hanno fatto scorrere la cassaforte su alcuni rotoli di ferro e dopo aver scardinato la saracinesca dello ingresso, l'hanno caricata a bordo di un autocarro con il quale sono fuggiti.

STUDIOSI E TURISTI SONO ACCORSI IN FOLLA A TECOLUTA

ENORME «MOSTRO» PREISTORICO APPRODATO A UNA SPIAGGIA MESSICANA

La carcassa assomiglia a un grande narvalo con un corno di tre metri
Il corpo ricoperto di scaglie sarebbe stato conservato dai ghiacci artici

Città del Messico, 6. Centinaia di studiosi messicani e centinaia di turisti affollano il piccolo villaggio di Tecoluta nel Golfo del Messico per studiare l'enorme carcassa di una creatura marina in avanzato stato di decomposizione che, secondo le prime dichiarazioni degli esperti, non appartiene a nessuna specie conosciuta ma che appartiene ad un qualche animale preistorico. Il cui cadavere si è conservato per decine di decine di migliaia di anni nei ghiacci artici.

La carcassa di questo animale, che pesa 35 tonnellate, è lunga nove metri e larga cinque. Il corpo assomiglia a quello di un serpente ed è ricoperto da scaglie sistemate in modo tale da permettere all'animale di nuotare. Dalla fronte si diparte un corno lungo tre metri che dovrebbe pesare una tonnellata.

Alcuni studiosi di Vera Cruz che avevano pensato di portare i resti dell'animale in città per studi più approfonditi vi hanno dovuto rinunciare ed hanno detto che anche con trattori pesanti e con una gru è stato impossibile spostare la carcassa del misterioso animale.

Il «mostro» è approdato sulle spiagge di Tecoluta venerdì scorso, ma soltanto dopo quattro giorni, le autorità di Vera Cruz — 100 chilometri a Sud di Tecoluta — ne hanno avuto notizia. Quando gli studiosi sono giunti sul posto la carcassa era già abbondantemente mutilata: secondo alcuni i pescatori della zona hanno esportato le pinne per mangiarle; i pescatori, dal canto loro, affermano di aver preso qualche pezzo di carne del «mostro» per ricorderlo.

Gli scienziati giunti sul posto hanno detto che, dalle prime descrizioni sembrava trattarsi di un narvalo, una specie di balena, ma che, dopo aver visto il «mostro» nessuna classificazione è possibile dato che la carcassa non assomiglia a nessun animale conosciuto.

«PIENO DI FANTASMI» il processo dei 700

Roma, 6. «Questo processo è pieno di fantasmi, non c'è nessuno che sappia dire un nome». L'esclamazione è del dott. Ugo Nutta, presidente della prima sezione del Tribunale, che sta giudicando i 700 imputati del processo delle patenti false. Il magistrato aveva invano tentato di farsi dire da qualcuno dei numerosi imputati interrogati stamani come erano venuti a sapere che nell'autostrada «Flaminia» di Carmelo Pizzonia si poteva ot-

tenere la patente senza sostenere l'esame teorico.

Soltanto uno degli imputati, Massimo Chiarali, è stato in grado di ricordare il nome di battesimo e la professione della persona che l'indirizzò all'autostrada, dove epagando pochi soldi in più, si era sicuri di ottenere il documento. «Fu un salottino di nome Giuseppe — ha ricordato l'imputato — a dirmi che potevo rivolgermi all'autostrada «Flaminia». Ci fu una visita oculistica, ma molto sburrata; in tutto pagai 30 mila lire».

Ma perché tanta gente voleva evitare gli esami di teoria? Il presidente ha cercato di capirlo rivolgendo la domanda a tutti gli imputati interrogati oggi. Hanno risposto che preferivano non dare l'esame perché non avevano tempo. Una signora, Antonietta Silvestri, ha ricordato al giudice che la visita medica consisteva nella lettura di alcune lettere dell'alfabeto sopra un tabellone.

Presidente: «Ho capito; per il resto, lei avrebbe anche po-

tuto avere una gamba di legno... E mi dica: è vero che dette 40 mila lire al titolare dell'autostrada?».

Silvestri: «Sì, ma servivano per pagare le lezioni di guida».

Sabatino Montani ottenne anch'egli la patente di guida senza dover sostenere l'esame teorico.

Presidente: «Lei subì la visita medica?».

Montani: «Sì».

Presidente: «E' la prima volta che lo dice; alla polizia...».

Montani: «Alla polizia dissi di no perché credevo che si riferissero a una visita corporea e non a una visita oculistica».

Presidente: «Ma quanto siete originali; lei è almeno il trentesimo imputato che ci racconta una cosa del genere».

Montani: «Ma io avevo 18 anni quando feci quella visita...».

Presidente: «E allora? A 18 anni io ero in carcere e lei non sapeva neppure che cosa fosse una visita medica?».

Il processo continuerà domani con l'interrogatorio di altri imputati.

Don Juan ha lasciato Roma



Roma — Il conte di Barcellona don Juan di Borbone è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Ginevra dove si reca qualche giorno in visita, ad amici. Alla partenza è stato salutato dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Sanchez Bella (a destra). Il conte di Barcellona era giunto a Roma il 25 febbraio scorso per prendere parte alle celebrazioni per l'anniversario della morte del padre Alfonso XIII. E' stato anche ricevuto dal Papa

da oggi smaltata al titanio (definitivamente)

La vasca ARISTON è costruita in lamiera di acciaio stampata a freddo e smaltata con smalti al titanio, i più pregiati! Ecco perché è più bianca, più brillante, più resistente agli acidi: e resta così definitivamente! Dura quanto la vostra casa! Le vasche ARISTON sono prodotte in 6 modelli e 18 colori dalle Industrie Merloni Fabriano in un nuovo modernissimo stabilimento.

ARISTON

INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

GRONACHE E SPORTIVE

Testimonianza
di affetto popolare
a Castellania



Serese e Fausto Coppi
due fratelli e un destino

Il monumento e la cappella votiva eretti alla memoria di Fausto e Serse Coppi, rappresentano la commovente realtà di una iniziativa promossa circa tre anni fa, alla vigilia della partenza da San Marino del 48.º Giro d'Italia, da «La Gazzetta dello Sport» e dalla «Gazzetta del Delfino». Le due opere sono nate a poco a poco nella discrezione, nel silenzio della natura che le circonda, sulla collina di Castellania, il piccolo paese dal quale Coppi è partito ed al quale, al termine della sua parabola gloriosa e melanconica, ha fatto ritorno.

Coppi, lo sanno tutti, ha lasciato il segno dove è passato. In più di un luogo, specie sulle montagne, sull'altipiano di Salsomaggiore, sul Sella, il ricordo si è impresso alla pietra. La pietà della gente, affezionata all'uomo assai più che al suo mito, ha voluto che il nome e l'immagine del grande campione rimanesse incise su una roccia, su un cippo. Ma questa opera — un monumento e una chiesa — nell'idea che l'ha suggerita, nel proposito di chi, pazientemente e con fede, l'ha realizzata, vuol essere e vuole rappresentare un qualcosa di più: la testimonianza duratura di un affetto popolare che nessun altro campione ha suscitato ed ha tenuto vivo al di là del suo tempo.

Per questo significato ideale, questa realizzazione, non reca un nome, una firma. Per questo, umile, essa rappresenta un miracolo dei poveri, perché voluta in effetti dalla povera gente, perché costruita con contributi minimi, in moltissimi casi di poche centinaia di lire.

E' per questi frammenti che essa merita di venire considerata il misterioso capolavoro della riconoscenza. «La Gazzetta dello Sport» e la «Gazzetta del Delfino», in capo a tre anni, sono lieti di renderla a chi l'ha voluta. (Dal programma ufficiale della cerimonia inaugurale).

IL CICLISMO SI SPIANA LA STRADA VERSO IL TRAGUARDO DELLA SANREMO

GIRO DEL PIEMONTE E MILANO-TORINO APPUNTAMENTI CLASSICI PER L'«APERTURA»

Saranno inaugurati a Castellania il monumento e la cappella votiva dedicati a Fausto e Serse Coppi

Milano, 6. Quest'anno è stato invertito l'ordine delle gare piemontesi di apertura del ciclismo su strada: il Giro del Piemonte precederà la Milano-Torino, con una immersione che richiama in sé motivi di alto valore sentimentale. Il Giro del Piemonte è preceduto infatti dall'inaugurazione del monumento e della cappella votiva che a Castellania ricorderanno, accomunati nella tranquillità del sonno eterno, Fausto e Serse Coppi, l'«apertissimo» e suo fratello Serse che di lui fu forse il più fervente ammiratore.

Le due corse non hanno mai posto particolari problemi, aperte come sono a tutti i concorrenti e a tutti i risultati. Bisogna risalire infatti ai Girandoli, ai Favali, agli Orlietti per trovare vincitori di più di una Milano-Torino e ancora a Girandoli, Bissini, Barili, Magni, i vincitori di più di un Giro del

Piemonte (Barili, dopo le vittorie del 1937 e del 1939, ne riportò una terza addirittura nel 1951).

Quest'anno i concorrenti potrebbero essere collocati in tre distinti raggruppamenti: quello degli assai, quello dei ciclisti delle prime vittorie stagionali e quello dei velocisti, ora in lotta con un Beghetto che, ritornato alla strada, sta aprendo con le sue affermazioni una nuova pagina nelle corse in linea. Nel primo raggruppamento possono essere inseriti Adorni, Gimondi, Motta, Dancelli, Bitossi e i migliori stranieri che saranno alla via in almeno una delle due corse; per il secondo hanno infatti i velocisti Zandegù, Basso, Armani, Durante, il campione del mondo della velocità Beghetto, il primatista dell'ora Rittler, tutti atleti che potrebbero essere una corsa nella corsa con obiettivo principale l'attacco a quel

Beghetto che in Sardegna ha dimostrato di voler trasferire il suo dominio dalla pista alle corse in linea, e anche a lappe, di medio chilometraggio. Nel terzo raggruppamento, infine, non sono pochi tutti coloro che all'attesa per la grande affermazione di prestigio preferiscono vivere alla giornata e che considerano questo Giro del Piemonte un sondaggio di fiducia per stabilire quale sia l'effettivo valore di un Beghetto su strada. Esistono, infine, i cosiddetti «altri» sempre in agguato per l'occasione buona.

Non è facile infatti valutare un Gimondi unicamente sulla base dei piazzamenti finora ottenuti dal campione di strada che, proprio volutamente e misuratamente, potrebbe aver voluto non «risparmiarsi». Nel raggruppamento dei velocisti potrebbe aleggiare l'intenzione di un sondaggio di fiducia per stabilire quale sia l'effettivo valore di un Beghetto su strada. Esistono, infine, i cosiddetti «altri» sempre in agguato per l'occasione buona.

Rinnovata vitalità
della S.G.T. remiera

La sezione remiera della Ginnastica Triestina ha svolto, nella sede al molo Istria, l'assemblea annuale, in cui il presidente ing. Marcello Spaccini ha esposto le relative linee morali, tecniche e finanziarie.

Spaccini si è rivolto ai numerosi intervenuti per informarli che il 1968 ha chiuso un periodo difficile per il sodalizio biancoscudato, ma ha indicato i punti che fanno presumere ampi orizzonti di rinnovata vitalità. I soci, ha detto Spaccini, hanno superato il numero di 200. Disponendo di una sede rinnovata e di una sede rinnovata, i soci, ha detto Spaccini, hanno superato il numero di 200. Disponendo di una sede rinnovata e di una sede rinnovata, i soci, ha detto Spaccini, hanno superato il numero di 200.

canoni sociali, i quali saranno sufficienti a coprire le spese di gestione. Sono state acquistate nuove imbarcazioni e il parco natante assomma a 42 imbarcazioni di tutti i tipi.

La relazione del presidente è stata approvata per acclamazione, come pure sono state approvate quelle del tesoriere Coccini e del sindaco. Al termine dei lavori assembleari si sono svolte le votazioni per il rinnovo della commissione nautica. Il presidente Spaccini, che è stato eletto, nel 1968, per il biennio 1968-70, ha proclamato la sua dimissione, lasciando la commissione nautica il vice presidente Marini, economo Colonna, tesoriere Coccini, capo canottieri Tagliapietra e Boschini, direttore sportivo Michelazzi, segretario Cesar. Revisori dei conti: Benedetti, Mathis e Racchi. Proibitori: Dossi, Fabio e Valentini. La commissione non eletta sarà rinnovata ogni anno.

KALASTROM IN TESTA
Dominano le Fulvia HF
al Rally del Fiori

Sanremo, 6. Un incidente all'equipaggio della macchina numero 59, una «Renault-Gordini» pilotata da Pietro Maschietto e Mario Zoppi, è avvenuto oggi nel corso della prima giornata del Rally del Fiori partito stamani da Sanremo. L'auto, nell'affrontare una curva nei pressi di Apricale, nell'entroterra di Sanremo, è sbandata ed è andata a finire in un burrone. I due sono rimasti pressoché illesi.

Le strade rese scivolose dalla pioggia ed innevate, hanno reso più difficile il percorso e hanno ostacolato la regolare marcia degli 89 concorrenti partiti da Sanremo. Basti pensare che nella prova speciale da Andagna a Rezzo nessun equipaggio è risultato senza penalizzazioni: tutti sono andati al di sopra del tempo massimo di 19'48".

Classifica: 1) Harry Kallstrom (Sv.) Fulvia HF 20'08"; 2) Alessandro Munari (It.) Fulvia HF 20'11"; 3) Rauno Atonen (Finl.) Fulvia HF 20'26"; 4) Hannu Mikola (Finl.) Ford; 5) Domenico Paganelli (It.) Fulvia HF.

VIENE MAISTO

Il Comitato regionale della FCI ha ricevuto conferma che sabato prossimo sarà a Trieste il vicepresidente della FCI avv. Pasquale Maisto allo scopo di discutere gli attuali problemi che travagliano il ciclismo della nostra regione.

Il nome di Marzi agli azzurri di Trieste



La Delegazione di Trieste dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia è stata ufficialmente intitolata allo scomparso campione olimpionico di fioretto Gustavo Marzi, nel corso di una cerimonia che ha visto radunati nella sala maggiore del C.M.M. circa un centinaio di iscritti. Il vicepresidente nazionale dott. Ferdinando Bernini ha consegnato al presidente della Delegazione, dott. Folco Guglielmi, il vessillo offerto dai familiari di Marzi.

Il dott. Guglielmi, nel rivolgere il saluto agli azzurri ed ex azzurri intervenuti, ha sottolineato come il gruppo di Trieste abbia trovato negli ultimi tempi la forza per un suo potenziamento, radunando in gran numero i campioni che sono nati da questo sport nazionale. Ha ricordato la collaborazione offerta dal Panathlon in quest'opera di riavvicinamento ed ha auspicato che in avvenire tutte le Federazioni abbiano a giovare nei direttivi dell'opera esperta ed appassionata degli azzurri. La delegazione di Trieste, ha ricordato, è fra le più numerose d'Italia, con i suoi 160 iscritti, e viene dopo Milano, Firenze e Roma. Fra gli impegni più prossimi è stata indicata la partecipazione all'organizzazione del Trofeo Marzi, cui parteciperanno le squadre di URSS, Ungheria, Polonia e Francia.

Il dott. Bernini ha espresso il compiacimento dell'Associazione Nazionale per l'entusiasmo con cui la Delegazione di Trieste sta operando. «Il vessillo con i cerchi olimpici intitolato a Marzi — ha detto infine — è il simbolo della nostra unità agonistica delle nostre ansie, delle nostre vittorie. Esso deve tenere unite le vecchie e le nuove generazioni di sportivi, per dare nuova luce allo sport italiano».

Successivamente sono state consegnate targhe di riconoscimento a Fabrizio Marzi, in memoria del padre, al dott. Guglielmi, a Silvana Rocco e allo stesso dott. Bernini, che validamente curano l'attività organizzativa del sodalizio triestino.

Alla cerimonia hanno presenziato il presidente provinciale GOW prof. Corbelli e il presidente del Panathlon Club prof. Boccali.

Nella foto: il dott. Bernini consegna a Fabrizio Marzi una targa in memoria del padre Gustavo, cui è intitolato il vessillo della Delegazione triestina Azzurri d'Italia. (Gloria/Info)

Rivincita del CUS Trieste a Barcellona

La rappresentativa calcistica del CUS Trieste partirà martedì mattina alla volta di Barcellona, nella gara di ritorno del primo turno di ritorno del Campionato Economico, nel quadro della Coppa Unificata.

La partita della coppa avverrà martedì alle 8.30: il ritrovo è fissato in piazza Oberdan.

TRIANGOLARE DI NUOTO CON ZAGABRIA E FUME

Il triestino in gara con poche possibilità

L'incontro triangolare di nuoto fra le rappresentative di Zagabria, Trieste e Fiume si svolgerà domenica prossima a Zagabria. Si tratta di una manifestazione che si effettua ormai da alcuni anni e che finora ha sempre visto quasi vincitori i triestini. La formazione giuliana, secondo posto si era sempre classificata la nostra rappresentativa, formata da elementi della Triestina, dell'Edoardo e della Rari Nantes. Purtroppo però in quest'occasione la squadra giuliana forse non riuscirà a conservare la posizione di mezzo occupata in precedenza, perché all'ultimo momento sono venuti a mancare diversi buoni elementi. E in questo caso non si tratta di Del Campo e della Dapretto, la cui indisponibilità è ormai nota, ma di Mattei, Spangaro, Pangaro, e altri. Forse all'ultimo momento si potrà contare sulla presenza di Pangaro, mentre per gli altri due non vi è alcuna possibilità di partecipazione. Perché Spangaro è occupato in Germania in un incontro internazionale e Mattei attualmente è stato ricollocato all'ospedale, essendo sospetto di epatite virale.

Con l'assenza di questi tre nuotatori, molte gare, che di solito erano favorevoli alla rappresentativa giuliana, ora saranno vinte dagli avversari. Quindi il settore maschile, che rappresentava sempre il punto di forza e riusciva a colmare le lacune di quello femminile (il punteggio è abbassato), non sarà ora altrettanto efficiente, essendo composto da atleti di minor valore. La gara di Fiume, che per la parte del leone le forti orde fiamme vinceranno come di consueto tutte le gare e i nuotatori, che nelle precedenti occasioni si erano lasciati sopravanzare dai triestini, avranno via libera.

Forse nella seconda fase, quella che venerdì prossimo vedrà impegnate le medesime formazioni alla Bianca, vi sarà qualche possibilità per alcune buone affermazioni da parte dei nuotatori locali. Infatti per

quell'occasione dovrebbero essere presenti sia Pangaro che Spangaro, quindi alcune gare, come i 100 stile libero e i 100 delfino, saranno risolte a favore dei triestini; inoltre, con la presenza in squadra di questi elementi, le due staffette (mista e 4x100) non dovrebbero essere perse.

Oltre l'incontro assoluto verrà anche disputato un confronto fra le stesse rappresentative con i natanti negli anni '55 e seguenti. La formazione giuliana è abbastanza agguerrita: conta infatti alcuni buoni elementi come «Vich, Comisso, Zerqueni e Violini».

A. C.

JUDO

Cinque biancocelesti alle semifinali di Milano

Si sono svolte nella palestra dell'Arbitro nazionale (cintura nera III dan) Palmiro Gallo, le gare eliminatorie regionali di judo, categoria seniores, della Coppa Italia. Hanno partecipato alla competizione una quarantina di atleti in rappresentanza delle seguenti società: S.G.T., Judo Club Spilimbergo, Yama Arashi Udine, Società Giu-nastica Goriziana, Judo Club Pordenone, Kodokan Montebelluna, Dopelavoro Ferroviario Trieste, Jigoro Kano Club Trieste.

La S.G.T. pur partecipando con soli sei atleti, ha ottenuto una serie di piazzamenti che sono andati al di là delle previsioni. Infatti ben cinque di essi sono stati ammessi alle semifinali interregionali che si effettueranno il 19 marzo a Milano, presso la palestra Galimberti. Essi sono: Enrico Smrekar (primo nel medio-massimi), Armando De Candusso (secondo nel medio-massimi), Alessandro Kramar (secondo nei medi), Luciano Decarli (secondo nei leggeri), Attilio Lovato (terzo nei leggeri).

Alcune delle vittorie da essi riportate sono state conseguite per «ippon» (equivalente alla vittoria per K.O. nella boxe) e ciò a conferma dell'alto grado di preparazione tecnica raggiunto sotto la guida dell'allenatore Gaetano e del vice allenatore Ackerman.

Il resto del programma prevede la disputa di questi incontri: Mestre-Libertas, Feltre-Mestre e Casale-Padova.

PARATA DI GIOVANISSIMI A SAPPADA

Titoli zonali in palio nella «Rassegna dello sci»

Appuntamento per i giovanissimi dello sci domenica a Sappada. E' in programma la «Rassegna dello sci», l'ormai classica e tradizionale manifestazione dello Sci Cai XXX Ottobre, che quest'anno per la prima volta ha inteso rivoluzionare un po' il programma. Infatti, contrariamente alle precedenti edizioni, saranno in gara solamente tre delle cinque categorie giovanili: cuccioli, ragazzi e allievi. Aspiranti e juniores non correranno. Il perché è facilmente comprensibile: innanzitutto la gara è stata comunitaria per i campionati assoluti giovani e poi le due ultime categorie del settore giovanile hanno già un intenso programma investito in gare e in mantengono in continua attività.

D'altra parte è logico che la «Rassegna» sia dedicata ai giovanissimi, e quelli cioè che non sono in fase di formazione atletica. L'importanza della manifestazione è notevole. Cominciamo con il dire che cuccioli, ragazzi e allievi gareggeranno per il titolo zonale dello sci, il titolo zonale. L'interesse, quindi, è individuale per tutti gli atleti e collettivo per la società, che da qualche anno stanno curando molto attivamente il vivaio.

G. B.

HOCKEY SU PRATO

La Commissione su prato ha nominato Vassilio Lutan delegato regionale per il Friuli. Venezia Giulia. Per la stessa regione Paolo Mallo è stato nominato fiduciario C.T.A. mentre Augusto Mascia è stato chiamato a far parte quale collaboratore del Comitato squadre nazionali.

SCI NEL COLORADO

A Vail nel Colorado, il francese Hervé Duard ha vinto la discesa libera del Trofeo delle Cinque Nazioni precedendo l'austriaco Reinhard Treitscher e lo svizzero Jean Daniel Dettwyler. Nella discesa femminile l'austriaca Wilfrieda Drossl si è imposta alla francese Michelle Jacquet e alla connazionale Olga Pail.

GUSTAVO THONI N. 3

Si sono conclusi a Bormio i campionati italiani giovani di sci alpino con lo slalom speciale maschile. Gustavo Thoni, che aveva vinto lo slalom gigante e la discesa libera, ha vinto anche lo slalom speciale dimostrandosi l'atleta più completo.

SCI SCOLASTICO

Sull'altipiano di Casera Razzo (Cadore) sarà disputato il 23 marzo il Trofeo Turismo scolastico di Trieste, una gara di slalom gigante riservata agli studenti delle medie e superiori. La manifestazione concluderà l'attività scolastica del Turismo scolastico triestino per il corrente anno. Per le iscrizioni rivolgersi alla Delegazione di via dell'Istria 45.

Per «spiranti, juniores e seniores» ci sarà, invece, la gara del Maturo, valida per il Trofeo Valli del Natice. Si tratta di un «gigante» zonale, che richiamerà tutti i migliori scialisti della regione. Lo Sci Cai

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Ponziana-Mossa anticipo di lusso

Il capolista Pieris ospite del Cremcaffè

Maniago e Pro Gorizia nel girone «A»; Pieris, Tisana e Palazzolo nel «B», stanno prendendo il largo in vetta alle due classifiche del massimo campionato dilettanti di calcio. Dalla lotta per il primato dei due raggruppamenti sono quindi scomparse Edera e Cremcaffè, che sentono ormai alle spalle il finalista di Portofino, Ponziana e Fortitudo.

CREMCAFFÈ

I giallorossi, dopo la battuta d'arresto sul campo della Manzanese, si apprestano a ricevere la visita del Pieris. E' l'ultima occasione che si presenta al triestino per non perdere definitivamente la vetta della classifica. La capolista, da un po' di tempo non sembra più quella di prima, per cui l'impresa di centrare il bersaglio del successo pieno non sembra impossibile.

EDERA

Anche i rossoneri saranno alle prese con la capolista del girone. Il compito, per l'undici di Minussi, si presenta senza dubbio più difficile, non fosse altro perché dovrà giocare in trasferta. L'Edera, specializzata in risultati di parità (ben 14 su 23 gare), punterà naturalmente alla spartizione della posta per rimanere a contatto con le prime della fila.

FORTITUDO

A Cervignano la squadra granata, che non perde da cinque settimane, cercherà di proseguire nella serie utile per mettere una definitiva ipoteca sulla promozione. I padroni di casa, dal canto loro, non possono permettersi la minima distrazione, per cui la Fortitudo dovrà fare molta attenzione.

MUGGESSANA

La squadra di Suraci, ospitando l'Aquileia, ha la possibilità di ritornare finalmente al successo pieno che insegue ormai da oltre un mese. Il punto strappato a Pieris dovrebbe aver ridato morale ai muggessani, che solo con un gran finale di campionato potrebbero garantirsi la promozione.

PONZIANA

L'undici biancoceleste ha dimostrato che Maniago è un rendimento un alto grado di rendimento, confermato dal resto del nove punti incassati nelle ultime sei gare. Contro il Mossa, una diretta antagonista nella lotta per la promozione, i ragazzi di Covacchi puntano all'intera posta per avvicinarsi maggiormente alle squadre di testa. L'incontro è stato anticipato a domani sul campo di via Fiviera.

SAN GIOVANNI

A Grado i rossoneri vanno così a fermare Maniago che non perde da cinque settimane. La squadra di Vagala, tagliata fuori dalla lotta per la promozione, vuole chiudere nel migliore dei modi questa fortunata stagione ed anche a Grado vincerà a caro prezzo la propria pelle.

Stasera la premiazione dei campionati triestini

Questa sera si chiuderanno ufficialmente i campionati triestini di sci, edizione 1968. Con la premiazione, che si svolgerà nella sala congressi della Camera di commercio alle 19, verrà posta infatti la parola fine al IV Trofeo Tommasini che, per partecipazione e interesse, ha ottenuto vastissimo successo.

Il Trofeo Tommasini sarà consegnato per la quarta volta consecutiva allo Sci Cai XXX Ottobre. Seguiranno, quindi, la premiazione dei campionati assoluti Fulvio Bacchelli e Heide Zulli per lo slalom gigante maschile e femminile e Oscar Ebner per il fondo. Successivamente verranno premiate tutte le 17 categorie.

GIRO DEL LEVANTE

Nuova vittoria di Eddy Merckx nel Giro ciclistico del Levante. L'asso belga è salitissimo al comando della classifica generale.

CALONACI SARA' N. 8

Montalcone «difensivo» sul campo di Legnano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Montalcone, 6

Questa sera Zeleschich ha comunicato l'elenco dei giocatori, convocati per la trasferta di Legnano. Ecco i nominativi: David, Cecchia, Rigoni, Sorlini, Baccari, Calonaci, Medet, Barile, Cicchira, Cossar, Zulich e Nicolli. Quest'ultimo fungerà da rincalzato, sia come portiere sia come giocatore di difesa o d'attacco. I dodici atleti convocati dovranno trovarsi domani alle ore 13 presso lo stadio di via Cosulich per partire alla volta di Legnano.

Come previsto, Calonaci in-

Il campione del CRDA

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

(Gloria/Info)

Aldo Polani, del CRDA, campione regionale pesi piuma, con l'istruttore Antonutti. Polani parteciperà ai campionati interregionali prima di passare professionista.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE SANGUINOSE IMPRESE TERRORISTICHE NEI TERRITORI OCCUPATI

Bomba al plastico esplode a Gerusalemme: ventotto feriti

L'attentato alla mensa universitaria: tutti studenti le vittime - Un'altra carica provoca il ferimento di una decina di persone in un villaggio - «Diversi» arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 6. I «comandos» arabi hanno portato a termine, per la seconda volta in due settimane un grave e sanguinoso attentato terroristico nel settore ebraico di Gerusalemme. Un ordigno contenente un chilo di esplosivo al plastico è esploso nella mensa dell'università di Gerusalemme, provocando il ferimento di ventotto studenti, tutti di età tra i 20 e i 25 anni.

Al momento dello scoppio, nella mensa si trovavano circa 250 studenti: la deflagrazione ha mandato in frantumi le finestre ed è stata una fortuna che i frammenti dei vetri non siano volati verso l'esterno, altrimenti i feriti sarebbero stati molti di più. Quasi contemporaneamente, un'altra carica di esplosivo veniva fatta deflagrare dai terroristi nell'abitato di Al Bireh, un villaggio a Nord di Gerusalemme, nella zona occupata a Occidente del Giordania: una decina di persone, tutti civili, sono rimasti feriti.

Mentre le bombe di Gerusalemme e di Al Bireh esplodevano, il Knesset (Parlamento) israeliano si trovava riunito in seduta plenaria, per commemorare il Primo Ministro Levi Eshkol e porre termine formalmente al periodo di lutto nazionale durato sette giorni. Con la fine del lutto nazionale, la vita politica del Paese riprende con le due incognite: l'accettazione da parte dell'ex Ministro degli Esteri, la signora Golda Meir, della carica di Primo Ministro, e la decisione di Israele su una rappresaglia contro gli arabi, per gli attentati terroristici condotti negli ultimi tempi dai guerriglieri arabi.

Domenica, il comitato esecutivo del Partito laburista si riunirà per indicare la personalità che dovrà prendere il posto di Eshkol. Golda Meir non ha ancora sciolto la sua riserva, ma è probabile che domani essa accolga la decisione del partito; spetterà poi al Knesset confermare la scelta. L'interesse negli ambienti degli osservatori è comunque, appunto, sugli sviluppi della situazione politica generale nel Medio Oriente. Gli attentati odierni non hanno fatto altro che esasperare i sentimenti che agitano l'opinione pubblica, già esacerbata dagli attentati del mese scorso.

Ai confini di Israele sono stati registrati, oggi, solo scarsi sporcicci tra pattuglie avanzate, ma ciò basta per mantenere in stato di allerta l'intero fronte, dal Canale di Suez al confine con il Libano. Incidenti più notevoli sono avvenuti nella zona del Canale, dove truppe israeliane hanno martellato le posizioni egiziane sull'altra riva, in seguito alla ripresa di attività di franchi tiratori arabi, che hanno ferito un soldato ebraico. Un portavoce militare ha dichiarato a Tel Aviv, che questi incidenti — i quali hanno provocato un ferimento di sette israeliani nelle ultime settimane — sono riconducibili in parecchi punti, tra il grande Lago Amaro e Port Tewink. Due giorni fa, il capo di stato maggiore israeliano, Gen. Bar-Lev, aveva ammonito l'Egitto a desistere da questa attività, dichiarando che gli egiziani dovebbero accorgersi che è sbagliata. Egli aveva dichiarato alla stampa: «Se noi dovremo aiutarli a comprenderlo».

Il portavoce israeliano ha dichiarato che, dopo il ferimento del soldato — avvenuto verso le 10.30 (ora locale) — di notte artiglierie martellano le posizioni attraverso il Canale. Mezz'ora prima, una bomba da mortaio lanciata dalla riva occidentale del Canale, era esplosa sulla riva orientale, a Sud del piccolo Lago Amaro.

A. P.

DA UNA FRANA IN UNA GALLERIA DELL'UTAH

MINATORE INTRAPPOLATO SETTE CHILOMETRI SOTTOTERRA

Resiste da cinque giorni in una angusta nicchia

Lark, 6. William Vernon Jones, di 60 anni, padre di undici figli e decano dei minatori della miniera del monte Quaira, nello Utah, è bloccato da sabato scorso in una nicchia, sette chilometri di profondità, dove stava lavorando in una galleria «mecca», insieme a un compagno.

Quando ha sentito il rumore di una frana, egli ha gridato al suo compagno di scappare, e ha tentato di fuggire a sua volta, ma non vi è riuscito. È rimasto così intrappolato in una specie di nicchia, grande 2,7 metri quadrati.

Ieri, quando si era ormai perduta ogni speranza che Jones fosse sopravvissuto, le squadre di soccorso hanno sentito in lontananza la voce di Jones, che gridava: «Quando mi tirerete fuori da questo porco!».

Oggi, i soccorritori sono riusciti a far arrivare a Jones un po' d'acqua, tramite una carnucci-

Dal tribunale di Bagdad

Per altre quattro «spie» chiesta la pena di morte

Beirut, 6

Radio Bagdad ha comunicato che un nuovo gruppo di presunte spie sono comparse di fronte al Tribunale rivoluzionario iracheno e che per quattro di esse è stata chiesta la pena di morte. Gli imputati sono accusati di avere fornito a Israele informazioni errate sull'economia irachena. Una radio trasmittente usata dagli imputati è stata sequestrata.

Radio Bagdad non ha precisato quanti siano gli imputati né

quando il processo abbia avuto inizio. Non si sa nemmeno se siano musulmani, cristiani o ebrei. Com'è noto, ventidue persone, tra cui nove ebrei, sono state impiccate — e i loro cadaveri esposti nella piazza della Liberazione di Bagdad — da quanto ha avuto inizio l'attuale serie di processi per spionaggio, oltre un mese fa.

Gli imputati — si è appreso — vengono chiamati a deporre l'uno contro l'altro, e il purché minimo indizio viene accettato dal Tribunale. Un testimone che aveva detto di essere stato nella casa di un imputato non è stato in grado di descriverlo; un imputato accusato di avere trasmesso dei messaggi non sa ne leggere né scrivere. Da

notare che gli imputati non hanno la possibilità di ricorrere contro le sentenze.

UN CECO E UN AUSTRIACO arrestati per spionaggio

Vienna, 6

Il cecoslovacco Frantisek Matner, di 46 anni, e l'investigatore privato austriaco Josef Schreiber, di 21, sono stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio. Lo Schreiber era stato indotto dal cecoslovacco a fornire informazioni di carattere militare, particolarmente sull'esercito austriaco. Egli ha già confessato di aver fornito informazioni, negli ultimi due anni, al servizio segreto cecoslovacco.

ANCHE IERI LE AUTOSTRADE BLOCCATE A PIU' RIPRESE DAI «VOPOS»

Continuano per Berlino la «guerra dei nervi»

Protesta alleata per il fermo di un ufficiale inglese al posto di blocco Smentite le voci su un colpo sparato contro un convoglio ferroviario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Il Cancelliere Kiesinger è oggi tornato a Bonn, e quasi tutti i personaggi politici che hanno partecipato all'Assemblea elettiva del nuovo Capo dello Stato hanno lasciato o stanno per lasciare Berlino-Ovest. Tuttavia, le azioni di disturbo lungo le autostrade che collegano l'ex capitale tedesca alla Repubblica federale continuano, anzi si potrebbe dire che oggi si è sparsa anche la notizia, di rimando all'agenzia «DPA», che colpi d'arma da fuoco erano stati sparati contro un convoglio ferroviario militare americano, giunto al posto di blocco occidentale di Helmstedt con

un finestrino frantumato: più tardi, però, un portavoce americano ha smentito che si fosse sparato contro il convoglio, senza comunque chiarire le circostanze in cui il finestrino si era rotto.

Il traffico sull'autostrada è stato interrotto per varie ore, a più riprese, e anche un alto personaggio britannico, il consigliere politico del comandante della guarnigione britannica di Berlino Ovest, Etherington Smith, è incappato nei rigori del «VoPos», che lo hanno trattenuto all'uscita di Berlino, al posto di blocco di Dreilinden, per oltre due ore. I rappresentanti alleati nella commissione militare di Potsdam si sono recati allora al quartier generale delle truppe sovietiche, per presentare una vibrante protesta contro gli intralci al traffico internazionale.

Un ufficiale sovietico, al punto di controllo di Marienborn, sulla linea di demarcazione fra le due Germanie, ha giustificato in serata la chiusura dell'autostrada, adducendo gli stessi pretesti dei giorni scorsi, e cioè che erano state adottate misure per garantire l'incolumità dei civili durante le manovre combinate sovietico-tedesche orientali. Le comunicazioni ferroviarie e aeree non sono invece state interrotte, e le pianze e gli arrivi sono stati del tutto regolari.

Gli osservatori politici di Bonn e di Berlino ritengono che questi colpi di spillo dovrebbero andare diminuendo nei prossimi giorni. L'autorevole quotidiano amburghese «Die Welt» si domanda però se Pankov non vorrà ora attuare le minacce di rappresaglia contro la vita economica di Berlino Ovest, e invita gli alleati a predisporre in tempo adeguate contromisure che, colpendo il commercio estero della Repubblica democratica tedesca, dovrebbero indurre a ragionevolezza i dirigenti tedesco-orientali.

Vice

HA TRUFFATO 40 MILIONI il sacrestano di Lourdes

Lourdes, 6. Il sacrestano della basilica San Pio X di Lourdes, Manuel Lozano, di 54 anni, è stato arrestato, insieme alla moglie,

sotto l'accusa di abuso di fiducia. In dieci anni di Lozano, incaricato di «centralizzare» il prodotto delle offerte effettuate nel corso delle cerimonie in cui si svolgevano nella basilica solennità, ha truffato fra 300 mila e 350 mila franchi (38-44 milioni di lire).

È stato il dispendioso tenore di vita del sacrestano ad attirare l'attenzione del vicario generale di Lourdes, il quale ha sollecitato un'indagine della polizia; fra l'altro, il Lozano aveva acquistato una casa e era solito trascorrere le vacanze all'estero.

«NO» IN GRANBRETAGNA alla pillola per cani e gatti

Londra, 6

Lord Arran, il Pari d'Inghilterra sostenitore in Parlamento delle cause più difficili, si è fatto oggi promotore di una legislazione a favore degli antidrogoni per animali domestici, in modo da salvare da morte crudele migliaia di gatti e cani. Ma la sua campagna non ha purtroppo trovato eco in Parlamento: il sottosegretario al Ministero dell'Edilizia, Lord Kenneth, si è rifiutato a nome del Governo di dare ascolto alla sua richiesta sul piano finanziario. «Benché il Governo non sia tenuto a consigliare i proprietari di animali domestici sul miglior modo di controllo della popolazione animale», Lord Kenneth ha affermato che il sistema più efficace è quello di tenere a casa la cagna o la gatta nel periodo fecondo.

INFONDATA I TIMORI sulla spedizione inglese

Londra, 6

I timori circa la spedizione britannica che ha intrapreso la risalita del Nilo, sarebbero privi di fondamento: così è stato dichiarato, oggi, dalla società inglese costruttrice dei due idroscivolanti biposto di cui dispone la spedizione, la quale ha precisato che il silenzio mantenuto dalla spedizione è volontario e già previsto.

+

Il giorno 11 febbraio è mancato ai suoi cari

Renato Sansa

+

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie IRMA SAIN, i figli ANNA-MARIA, GIANNI e ROMANA, la sorella MARIA, il fratello dott. GIORGIO e i parenti tutti.

Roma, via Macedonia 72

Annunziata Ferroni ved. Salvadori

+

Ne danno il triste annuncio i figli SALVE IN BRAVINI, OLGA IN BASILIOTTI, ASSUNTINA, GIOVANNI, la sorella EMMA, la nuora LIDA MELLO NI, i generi GIOVANNI BRAVINI, SERGIO BASILIOTTI, i nipoti ELIANA, LUCIANA, EMILIANO, ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Attilio Bernè

macchinista teatrale

+

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ROMANO con la moglie BRUNA, il nipote ROBY, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Enea Fornasaro

macchinista teatrale

+

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELA e LUIGI, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Beniamino Ceschin

macchinista teatrale

+

Commosi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro caro

+

Matteo Zotti

macchinista teatrale

+

la moglie NOEMI ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

+

Giovanna Rainis

macchinista teatrale

+

una Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Francesco oggi alle ore 7.30.

+

Giulietta e Romeo

macchinista teatrale

+

Con immutato dolore i figli

Improvvisamente è mancato il nostro adorato

Giuseppe Conti

+

Con incommensurabile dolore ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli ANNAMARIA con il marito MARCO, GIUSEPPINA con il marito GIANFRANCO, DINO e GABRIELLA, l'amatissima nipotina, le sorelle RINA, ANITA, COSTANTINA e ADELE, i fratelli COSTANTINO con la moglie DOLORES e figlia MARILYN, DINO con la moglie LIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto della famiglia CARMEN BALZARI.

I collaboratori e i dipendenti dello Stabilimento PANAUTO si associano al profondo dolore dei familiari per la perdita del loro caro TITOLORE.

Giuseppe Conti

macchinista teatrale

+

la cui memoria rimarrà incancellabile nel cuore di tutti.

+

Giuseppe Conti

macchinista teatrale

+

uomo dalle profonde doti umane ed instancabile lavoratore, i collaboratori della DINOCONI guarderanno a Lui come esempio di dedizione e di amore al

+

Giuseppe Conti

macchinista teatrale

+

profondamente addolorate e commosse partecipano le famiglie FABBRI di Rimini.

+

Giuseppe Conti

macchinista teatrale

+

partecipano sentitamente al lutto dei familiari CLAUDIO, MARIA, ANTONIO e ANGELA OLABOTTI.

+

La Ditta F.E.R.T. e i Collaboratori prendono parte al lutto per la scomparsa del fratello del Titolare.

+

Giuseppe Conti

fratello del proprio Contitolare.

+

ARGIA e GIUSEPPE MATTIUSI

partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del caro

+

Giuseppe

Si associano al lutto delle famiglie Conti le famiglie COR-

SINI - PAVESI.

+

Renato Sansa

+

Il 6 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

+

Flora Viezzoli

di anni 81

+

Ne danno il triste annuncio il marito CONCETTO, il figlio MARIO con la moglie NADA, le figlie MARIA, PINA e BIANCA con il marito col. DI FURIA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 8 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

+

Pietro Flego

macchinista teatrale

+

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio ROMANO con la moglie BRUNA, il nipote ROBY, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Giuseppina Podrecca (Kozuh)

macchinista teatrale

+

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELA e LUIGI, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Renato Vatta

macchinista teatrale

+

Commosi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro caro

+

Luigi Cehovin

macchinista teatrale

+

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e che ci sono stati vicini.

+

Giusto Beggiora

macchinista teatrale

+

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

+

Maria Piccoli ved. Gattinoni

macchinista teatrale

+

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che, in vario modo, presso

+

parte al loro dolore.

+

7 marzo 1969

Il 6 marzo si è spento il

CAP.

Guido Gladioli

+

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARY, il fratello GIANNI con la moglie LILLY, la sorella AIDA BELTRAMINI con il marito LIBERO e il figlio MARIO, la sorella ANTONUZZI COLUSSI con il marito ERNESTO e la figlia NADYA; CECILE e SERGIO GIULI.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Macchioro, al dott. Magris, ai dott. Bonini e ai medici assistenti del Reparto paganti della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Ricordiamo con gratitudine le Suore e le infermiere del reparto per la loro premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani sabato 8 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Prendono parte al lutto:

— le famiglie GARBASSI

— ANNA, ISABELLA e SIMON GOLDSTEIN

— FRIDA e TONI

— STYRA, EMILIO e LEA CAMPOS

— le famiglie RUSSIAN, LOBINU, DE VECCHIS

+

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e il Personale tutto della BANCA DEL

FRUOLI partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'Amministratore Delegato

+

CAV. DEL LAVORO GR. UFF. RAG.

Luigi Bon

+

che per 62 anni ha prestato la Sua preziosa opera all'Istituto in gran parte nei quadri direttivi.

+

Udine, 6 marzo 1969

+

Gisella Lucchi ved. Rusconi

macchinista teatrale

+

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MITZI e GIULIA, il fratello ALBERTO con la moglie ALBA, i nipoti ADRIANO, VALERIA, ADELE, MARIA e TULLIA con i rispettivi mariti, i promossi e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

+

Si associa al dolore ERMANO BUTTARA.

+

La nostra cara

+

Olga Kravos in Kresevic

macchinista teatrale

+

La plangono il marito ALESSANDRO, la figlia ALESSANDRA con il marito ALE- CADIO OGRIN, l'adorata nipote MARINA, il fratello, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

+

Il 5 marzo è mancato ai suoi cari

+

Luciano Cesca

macchinista teatrale

+

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

+

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

+

E' mancato al nostro affetto

+

Giuseppina Lubiana

macchinista teatrale

+

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIA, i figli GIANNI e CLAUDIO, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata alla approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

A. ASSISTENZA compagnia lavoro leggeri a distinta anziana mattina o pomeriggio preferibilmente centro referenziata offresi. Tel. 742824. 22671 A

C Richieste d'impiego L. 50

FATTORINO con Vespa di fiducia offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare al 74622. 41706 C

GIOVANE con furgone 600 offresi urgente a seria ditta. Tel. ore pranzo 761225. 41702 C

GIOVANE conugato serietà offresi a seria ditta caucionando per mansioni di fiducia disposto viaggiare. Massima discrezione. Cassetta 43583 C SPI.

OFFRESI giovane banconiere pratico referenziato. Telefonare 814469. 43583 C

PERITO aziendale senza obblighi militari pratico ufficio offresi seria ditta. Telef. 764430.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 50390 - 744717. 22673 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 22587 CC

A. PITTORI, artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 21895 CC

ANTIOPE e qualsiasi capo in pelle, compresi borsette e guanti, pulisce la Pultura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecializzata. 22573 CC

MONFALCONE ditta referenziata specializzata esegue traslochi. Presenti gratuiti. Telefonare 73293. 491 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica prezzi modici lavoro accurato. Tel. 762117. RADIOELEVISIONE interviene, immediati riparazioni accurate con garanzia. Tel. 725233. 43541 CC

RESTAURO appartamenti uffici facciate scavi costruzioni edili in genere e pitturazioni. Edilvelox tel. 31286. 23488 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa cercai panificio via Orient n. 2. 43565 D

CERCAI banconiera giovane, capicassina cercai. Telef. 61650. 43531 D

APPRENDISTA banconiera a orario negozi domenica libera assente prontamente. Telefonare 61650. 43531 D

CALZATURIFICIO di Varese cerca fattorino. Età 16-17 anni. Presentarsi negozio di via Dante 3 dalle 9 alle 12. 43555 D

CASSIERE-E per ristorante posto stabile cercai. Cassetta n. 3333 D SPI.

CERCANSI apprendisti elettricisti. Telefonare 63153. 43463 D

CERCANSI cuoco, età 35-45, referenze ineccepibili, ottimo stipendio, ore lavoro da combinare. Presentarsi via Pigafetta n. 1. Salumificio Zona Industriale. 22699 D

CERCANSI internista. Buffet. Pieno, corso Italia 29. 22675 D

CERCANSI maître capo servizio sala capace energico per ristorante importante. Offere con referenze a Cassetta 1274 D SPI.

CERCHIAMO Trieste persona le maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assenti familiari, pr. idienza INAM. Precisare età, studi, compiti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

COMMESSA apprendista cercai panificio via S. Giusto 3. 43565 D

ESPERTO ramo tappeti tendaggi con mansioni caporeparto disposto trasferirsi Trento cercai. Cassetta 43527 D SPI.

FALEGNAME carpentieri per lavori a Monfalcone cercai. Giacomini, Venezia 6. 41806 D

GIOVANE apprendista seria possibilità carriera cerca ditta artigiana. Tel. 31994. 43533 D

IMPORTANTE industria locale assume immediatamente giovani operai e apprendisti ambosessi trattamento favorevole. Scrivere a cassetta 23436 D SPI.

il carciofo è salute



per questo noi beviamo
Cynar l'aperitivo
a base di carciofo

è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice. È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.



CONTRO IL
LOGORIO DELLA
VITA MODERNA

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

INDUSTRIA cerca 10 operai

max 30 anni. Presentarsi mattinata sabato via Flavia 122. 43525 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante bella presenza ottima retribuzione. Telefonare 22773. 63233. 43587 D

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerchiamo. Lavoro continuativo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 43567 D

PERFETTO / A corrispondente tedesco italiano preferibilmente conoscenza anche francese inglese disposto a trasferirsi Trento cercai. Cassetta 43527 D SPI

SIGNORINA bella presenza apprendista commessa negozio elettrodomestici cerca. Telefonare 725233. 43541 D

TORNITORE in ferro per posto stabile cerca Giacomini, Venezia 6. 41806 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MATRIMONIALE uso bagno cercano giovani sposi presso signora sola. Cassetta 43577 E SPI.

CERCHIAMO Trieste persona le maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assenti familiari, pr. idienza INAM. Precisare età, studi, compiti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

COMMESSA apprendista cercai panificio via S. Giusto 3. 43565 D

ESPERTO ramo tappeti tendaggi con mansioni caporeparto disposto trasferirsi Trento cercai. Cassetta 43527 D SPI.

FALEGNAME carpentieri per lavori a Monfalcone cercai. Giacomini, Venezia 6. 41806 D

GIOVANE apprendista seria possibilità carriera cerca ditta artigiana. Tel. 31994. 43533 D

IMPORTANTE industria locale assume immediatamente giovani operai e apprendisti ambosessi trattamento favorevole. Scrivere a cassetta 23436 D SPI.

APPARTAMENTO in palazzina parage COMMERCIALE 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi centralnafa garage, affitta immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43557 I

BELPOGGIO, sig. rile da restaurare, 3 stanze stanzetta autonoma, affitta 25.000 immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 43579 I

BISTANZE cucina bagno centralnafa giardino affittasi AGEPI Crispi 14. 43543 I

PANORAMICISSIMO Commerciale stanza soggiorno cucinino terrazzo servizi riscaldamento centrale affittasi. Pomeriggio 763237. 43549 M

UFFICI centralissimi in elegante rimodernato palazzo di sicuro prestigio da 2-3 stanze servizi confort aria condizionata portineria affittasi. Informazioni telefonare 734257. 43579 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercai affitti coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 43563 L

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima riservatezza senza impegno. Pregasi telefonare 23382. 43569 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE superautomatica vera occasione vendesi. Negoziato via dell'Istria 13. 43549 M

MACCHINA per cucine con garanzia vendesi occasione. Negoziato via dell'Istria 13. 43549 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione visoni persiani, oltre visoni canadesi, ermellini, morningtights azzurri per la pastello violet black-diamond. 490 NN

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. GALLERIA 3 stanze stanzetta cucina bagno, da restaurare affittasi 20.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGOS S. Francesco 18 telefono 23382. 43599 I

A.A.B. KANDLER 2 stanze cucina wc, tv piano affittasi 18 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGOS S. Francesco 18 telefono 23382. 43599 I

A.A.B. MATTEOTTI pronto ingresso stanza cucina bagno poggolo ascensore affittasi 20.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGOS S. Francesco 18 telefono 23382. 43599 I

A.A.B. S. VITO appartamento 3 stanze cucina bagno. ALTEO BOCCACCIO 3 stanze cucina bagno affittasi in buone condizioni 33.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGOS S. Francesco 18 telefono 23382. 43599 I

A. ROIANO piazza Rivi, affittasi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggoli, centralnafa, ascensore, cantina, primo ingresso. AGEPI, Crispi 14. 22691 I

AFFITTANSI camera con focolaio 6.000; camera cucina 8.000. «La Commerciale», Torbiana 24. 43537 I

AFFITTANSI marina appartamento 6 stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 43561 I

AFFITTANSI appartamento 3 camere bagno scala Monticello; rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 43539 I

APPARTAMENTO mobilizzato zona FIERA, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 2 poggoli, affitta immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 43557 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggoli riscaldamento ascensore, affitta immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43557 I

persiani neri grigi marrone beige della South West Africa.

Swatara lontre Alaska del fiume Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 43567 M

SPARHERD seminuovo stufa bianca scaldabagno vendo Bosco 12, magazzino. 43555 M

STUFA Warm Morning gas 3.000 altra bombola vendo Bosco 12, magazzino. 43555 M

TELEVISORE perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente. Negoziato via dell'Istria 13. 43543 I

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 43521 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo i vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 43541 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti saloni studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 43585 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri salotti antichi pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 27541. 41758 Q

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38186. 41778 N

DIZIONARIO pittori d'occasione comprerem. Tel. 50566. 22669 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE veri gioielli soggiorno. Mobilificio «Balarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 33. 23394 NN

MOBILI d'arte: vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135 Montalcione. 490 NN

VENDONSI mobili cucina Formica nuovi. Telef. 39666, ore 13. 43595 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALLA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 63940 troverete il miglior mercato dell'occasione ai prezzi più vantaggiosi e con la massima garanzia. 64 Q

FIAT 600 Multipla '64; 500 '64 vendendo anche ratealmente. Tel. 822281. 43575 Q

FIAT 125 '67, Fiat 124 '67. Autosalone, piazza Sansovino, tel. 725390. 41808 Q

LA gamma Renault 1969 vi offre le sue vetture ribassate dal 4 al 6%. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3, tel. 83940. 64 Q

VENDONSI. Dauphine 1965, Simca '63, 850 '65 '64, 750 '62 '61. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 41808 Q

'850 coupé ottima vendo. Tel. 82287. 41758 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati, operai, professionisti improprietati. Riservatezza. Informazioni tel. 27541. 41758 R

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improprietati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

LAVANDERIA con pulitura a secco centralissima forte lavoro darebbero in gestione. Scrivere Cassetta 1276 E SPI.

MOLINAVENTO 70: rivendita pane vasta licenza causa malattia vendesi a migliore offerta. 43523 R

NEGOZIO parrucchiere centro cedesi causa ritiro. Adatto altra attività. Tel. 742359. 43589 R

NEGOZIO fiori licenza nuova, centrale vendosi. Tel. 93188. 43501 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CARPINETO. Costruzione 2 palazzine sistemate vasto giardino. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno bagno centralnafa ascensore garage. Facilitazioni pagamento. Vendute AGEPI Crispi 14. 22593 S

A. CONDIZIONI VANTAGGIOSSIME. Legge 1179, contanti EFFETTIVO 25%, saldo 25 anni, interesse 5,50%, vendono appartamenti bistranze grande soggiorno bagno poggoli centralnafa ascensore garage cantina. «BORGO INCANTEVOLE» Montebello. Vista splendida golfo. AGEPI - Crispi 14. 22605 S

A. PALAZZINA lussuossima panoramica costruzione Commerciale, appartamenti 4 stanze massimi comfort garage, vendosi. AGEPI Crispi 14. 22593 S

APPARTAMENTO paraggi FOIACCI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralnafa ascensore vende primo ingresso immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43557 S

ATTICO zona via Flavia. Quartiere Marcesio. Vista mare zona verde grande terrazza prezzi convenientissimi mutui oltre 80% pronto primavera. Impresa Eggena, via Roma 28, telefono 38566. 32212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario 9-13; 14-30-18.30. 41730 S

LOCALI 100-200 mq. liberi vendosi facilitazioni visitare sul posto Gattari 34, ore 10.30-12. Chivari stessa casa IV piano. 41730 S

MAGAZZINI, locali, città diverse grandezze vendosi pagamento come un affitto (piccolo account). Telefonare 31335. 43501 R

OCCASIONE paraggi via GIULIA 2 appartamenti da 3 stanze servizi e 1 stanza servizi

caduno casa nuova reddito netto 8% vende immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43557 S

OCCASIONE appartamento vecchio centro città libero vendesi. Telefonare 31335. 43451 S

OCCASIONE vendesi Marina 6 stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 43561 S

PRONTO ingresso in palazzina, salotto stanza cucinino bagno ripostiglio balcone confort rifiniture, vendesi contanti 1.500.000 mensili 30.000 trentennali. Tel. 734257. 43579 S

ROIANO piazza Rivi, vendosi ultimi bistranze soggiorno bagno centralnafa ascensore. ATTICO solggiatissimo bistranze cucina bagno grande terrazza. AGEPI, Crispi 14. 22599 S

VENDESI appartamento 6 stanze stanzetta doppi servizi bagno ascensore autonata centralissimo. Rivolgarsi Brunetti - Piazza Borsa 4. 22577 S

VENDONSI appartamenti inizio costruzione zona Fiera mutui ventennali sino 75% tutti comfort; per informazioni immobiliare Paduna 6/1 telefono 617134. 43545 S

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 3-11; dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

2) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

3) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

4) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

5) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

6) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

7) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

8) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

9) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

10) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

11) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

12) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

13) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

14) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

15) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

16) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

17) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

18) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

19) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

20) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

21) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

22) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

23) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

24) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

25) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

26) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

27) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

28) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

29) Servizio diretto - Trieste - Venezia dal 14-12-1968 al 3-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.